


Testimonianze nelle Scuole



**Una
collaborazione
scuola-lavoro
per promuovere la cultura di
oggi e di domani**

ANNO SCOLASTICO 2009-2010



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

Il presente Catalogo rientra in un accordo di programma tra il Gruppo Dirigenti Fiat e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, volto a realizzare una sistematica e proficua collaborazione tra il mondo della Scuola e quello dell'Impresa.

In queste pagine sono raccolte le proposte di testimonianze portate agli studenti delle scuole superiori da alcuni soci del Gruppo Dirigenti Fiat su base volontaristica. Attraverso il racconto di diverse esperienze professionali vengono affrontate tematiche emergenti che si collegano ai contenuti dei corsi scolastici integrandoli con spunti di riflessione sul rapporto fra l'apprendimento scolastico e il mondo del lavoro.

Le testimonianze, che spaziano tra ambiente, sicurezza, ecologia, energia, economia, tecnica, industria, dal 2001 ad oggi sono andate in crescendo, contribuendo ad avvicinare il mondo della scuola alla realtà industriale e permettendo agli studenti e ai docenti di conoscerne le tecnologie, le metodologie e le specifiche competenze.

Questa iniziativa rappresenta per gli studenti un'occasione di orientamento scolastico e professionale e sottolinea, al contempo, lo stretto legame esistente tra Fiat e territorio. E' solo mettendo al centro l'interesse ed il futuro dei nostri giovani che riusciremo a creare quella rete di interventi sinergici indispensabile in un sistema educativo flessibile, integrato ed aperto al contributo formativo di tutti i soggetti del territorio.

1. TEMATICHE D'INTERESSE DELLA COLLETTIVITA'
(AZIENDA E TERRITORIO , AMBIENTE, SICUREZZA, ECOLOGIA,ENERGIA) PAG. 10

N° SK	TITOLO	RELATORE	Pagina
1.1	LA STORIA DELLE FABBRICHE DI VEICOLI : DAGLI ALBORI AI GIORNI NOSTRI	CAVALLO	11
1.2	FABBRICA E SOCIETA' DALLE FINE DELL'OTTOCENTO AD OGGI	CAVALLO	12
1.3	IL FATTORE LAVORO E LA GLOBALIZZAZIONE	FARAON	13
1.4	LA RICERCA TECNOLOGICA IN EUROPA	FRESA	14
1.5	ECONOMIA E AMBIENTE : IL RUOLO E I COMPORTAMENTI DELLE AZIENDE	GARAVOGLIA	15
1.6	LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	GARAVOGLIA	16
1.7	RISPARMIO ENERGETICO NEL CAMPO AUTOMOTIVE	BERTOLINO	17
1.8	I CARBURANTI E LE TRAZIONI ALTERNATIVE: UNA SOLUZIONE PER I TRASPORTI STRADALI NEL RAPPORTO ENERGIA-AMBIENTE	GAUDIO	18
1.9	UN INTRUSO NELLA TRAZIONE AUTOMOBILISTICA : L'EVOLUZIONE DEL MOTORE DIESEL NEL TEMPO E I SUOI ASPETTI STRUTTURALI	GAUDIO	19
1.10	L'ELETTRIFICAZIONE DEL POWERTRAIN E DEL VEICOLO: PROSPETTIVE ED OPPORTUNITA' PER LE GREEN CARS	RAVELLO	20
1.11	BENESSERE ED ECOLOGIA : LE NUOVE SFIDE DELLA CLIMATIZZAZIONE	MALVICINO	21
1.12	EFFETTO SERRA-EMISSIONI DI CO2-EFFICIENZA ENERGETICA : IMPATTO E INNOVAZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI	MALVICINO	22
1.13	ECOLOGIA E SVILUPPO INDUSTRIALE	CENCETTI	23
1.14	LA CULTURA DELLA SICUREZZA	CENCETTI	24
1.15	SICUREZZA INFORMATICA	MAZZOCCHI	25
1.16	GUIDARE IN SICUREZZA: VEICOLI INTELLIGENTI PER GUIDATORI INTELLIGENTI	BURZIO	26
1.17	GLI SVILUPPI DELLA TELEMATICA E LORO APPLICAZIONE AI MEZZI DI TRASPORTO	FARANDA	27
1.18	LE CARATTERISTICHE DELLA VETTURA DI DOMANI : AMBIENTE, SICUREZZA, CONFORT	TAMBURRO	28
1.19	LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IL VINCOLO ENERGETICO	PALAZZETTI	29
1.20	ENERGIA : LE FONTI	PALAZZETTI	30

1.21	ENERGIA : L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA	PALAZZETTI	31
1.22	L'ENERGIA PER LA VITA E LO SVILUPPO	RUCCI	32
1.23	FONTI DI ENERGIA: DISPONIBILITA', PROBLEMI, COSTI	RUCCI	33
1.24	FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA	RUCCI	34
1.25	ENERGIA : PANORAMA A 360° (ENERGIA 1 E ENERGIA 2)	RUCCI	35
1.26	IDEE, CREATIVITA', INNOVAZIONE : IN COSA CONSISTE LA PROPRIETA' INTELLETTUALE (DIRITTO D'AUTORE, BREVETTI, MARCHI, COPYRIGHT)	SANI	36
1.27	BREVE STORIA DELLE COMUNICAZIONI : DAL TELEGRAFO ALLA TELEFONIA CELLULARE	STRUMIA	37
1.28	TELECOMUNICAZIONI E LORO EVOLUZIONE	FARANDA	38
1.29	LA COMUNICAZIONE AZIENDALE		39

2 . TEMATICHE DI TIPO ECONOMICO ED AZIENDALE Pag 40

N° SK	TITOLO	RELATORE	Pagina
2.1	LA PIANIFICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI	DEBENEDETTI	41
2.2	IL MARKETING	MARCELLI	42
2.3	RETI COMMERCIALI	MARCELLI	43
2.4	BUDGET E PIANIFICAZIONE : STRUTTURA DI BASE E METODOLOGIE	MARCELLI	44
2.5	IL BUDGET COME STRUMENTO INDISPENSABILE DI GESTIONE AZIENDALE	MARCER	45
2.6	IL SISTEMA IMPRESA E LE ATTUALI SFIDE COMPETITIVE PER IL SUO SVILUPPO	MONTI	46
2.7	MODELLI ORGANIZZATIVI E STRUTTURA COSTI	MARCER	47
2.8	IL CONTROLLO DI GESTIONE : TECNICHE DI CONTROLLO NELL'AREA COMMERCIALE – GLI STRUMENTI INNOVATIVI DEL CONTROLLER	MARCELLI	48
2.9	IAS - INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD :QUALI SONO E PERCHE' SONO OBBLIGATORI I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NEI PAESI UE	MARCELLI	49
2.10	IL BILANCIO - ANALISI DEI BILANCI CON PARTICOLARE ENFASI AGLI ASPETTI PATRIMONIALI E FINANZIARI E ALLA SINTESI DI VALUTAZIONE TRAMITE INDICI	REBBA	50
2.11	GESTIONE TESORERIA E CONTROLLO FINANZIARIO IN UN GRUPPO INDUSTRIALE MULTINAZIONALE	CODEGONE	51
2.12	STRUMENTI FINANZIARI "DERIVATI" E "NON DERIVATI"	CODEGONE	52
2.13	DALL'IDEA AL PRODOTTO DI SUCCESSO	DONDO	53
2.14	LA FUNZIONE ACQUISTI : EVOLUZIONE E RESPONSABILITA' IN RELAZIONE ALLA COMPETITIVITA' DEL MERCATO	POY	54
2.15	LA FUNZIONE ACQUISTI : ORGANIZZAZIONE E COLLEGAMENTO CON LE ALTRE FUNZIONI AZIENDALI	BORRA	55
2.16	IL CAPITALE INTANGIBILE : IL VALORE DEL KNOW HOW	MORRA	56
2.17	GESTIONE AZIENDALE PER PROCESSI	POZZAN	57
2.18	QUALITA' E COSTI : I COSTI DELLA NON QUALITA'	POZZAN	58
2.19	L'ASSISTENZA POST VENDITA	VASSALLO	59
2.20	SERVIZI AFTER SALES	BORRIELLO	60

3 .TEMATICHE DI TIPO TECNICO – INDUSTRIALE E DI PRODOTTO Pag 61

N° SK	TITOLO	RELATORE	Pagina
3.1	LA FABBRICA DEL FUTURO : L'EVOLUZIONE DELLE FABBRICHE PER LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA ED AMBIENTALE	RABINO	62
3.2	LA PRODUZIONE VIRTUALE : STRUMENTI E METODI DI VIRTUAL MANUFACTURING	RABINO	63
3.3	INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E PRODUTTIVITA'	COZZARI	64
3.4	TEMPI E METODI DI LAVORAZIONE	COZZARI	65
3.5	PROCESSO DI FABBRICAZIONE DI UN'AUTOMOBILE	CAMPANI	66
3.6	PROGETTAZIONE DI GRUPPI MECCANICI	BERTOLINO	67
3.7	COME SI PROGETTA UN NUOVO PRODOTTO PER RISPETTARE LE ASPETTATIVE AMBIENTALI	FUGANTI	68
3.8	PROGETTARE AL COMPUTER	SMERIGLIO	69
3.9	PROGETTAZIONE MECCANICA : CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI VEICOLI INDUSTRIALI	PETRICOLA	70
3.10	LA LOGISTICA E LA GESTIONE DELLA CATENA DELLA FORNITURA	PETRICOLA	71
3.11	L'EVOLUZIONE DELLE ARCHITETTURE DEL VEICOLO : DALLA MONOSCOCCA AL VEICOLO MODULARE	PISINO	72
3.12	COME GUIDEREMO : EVOLUZIONE DELLE TECNOLOGIE PER UNA MAGGIORE FACILITA' E SICUREZZA DI GUIDA	PISINO	73
3.13	ENGINEERING E DESIGN DEGLI INTERNI ABITACOLO : ARCHITETTURE,TECNOLOGIE E NUOVI MATERIALI	PISINO	74
3.14	MATERIALI PER APPLICAZIONI STRUTTURALI AD ALTA TEMPERATURA	CAMPO	75
3.15	LE TECNOLOGIE DI REALTA' VIRTUALE E I PRODOTTI DEL FUTURO	VARALDA	76
3.16	MISURARE LE SENSAZIONI : LA SCIENZA DEL COLORE	VARALDA	77
3.17	MICRO E NANOTECNOLOGIE : OPPORTUNITA' DEL 21° SECOLO	INNOCENTI	78
3.18	TECNOLOGIE AVANZATE NEI VEICOLI DA COMPETIZIONE : PARAMETRI PRESTAZIONALI E REQUISITI DELLE VETTURE DI FORMULA 1	COELI	79
3.19	LA TELEMATICA APPLICATA AI MEZZI DI TRASPORTO : L'AUTO TELEMATICA	FARANDA	80
3.20	DIMENSIONAMENTO DI UNA RETE INFORMATICA AZIENDALE	CALIA	81
3.21	TELEMATICA PER L' ITS (SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI) - TELEFONIA CELLULARE - GSM- SIM etc	RAVIGLIONE	82

3.22	RETI WIRELESS - RETE ETHERNET, WI-FI, WI-MAX, BLUETOOTH	STRUMIA	83
3.23	RETI WIRELESS	FARANDA	84
3.24	PROJECT MANAGEMENT : COS'E' UN PROGETTO E COME GESTIRLO CON SUCCESSO	RUCCI	85
3.25	CENTRALI ELETTRICHE	RUCCI	86
3.26	ENERGIA : TECNICHE, OPPORTUNITA' E PROBLEMI	RUCCI	87
3.27	LA MANUTENZIONE IN AZIENDA	VAY	88
3.28	INTRODUZIONE ALLA " LEAN PRODUCTION "	VINCIGUERRA	89

4 . TEMATICHE DI TIPO COMPORTAMENTALE RELATIVE ALLO SVILUPPO DI ATTITUDINI E CONOSCENZE DEL MONDO PROFESSIONALE

Pag. 90

N° SK	TITOLO	RELATORE	Pagina
4.1	PROBLEM SOLVING : APPROCCIO METODOLOGICO ALL'AFFRONTARE I PROBLEMI	MONTI	91
4.2	NEGOZIARE : TECNICHE DI GESTIONE DEL CONFLITTO	MONTI	92
4.3	LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE PERSONE IN AZIENDA	ASSELLE	93
4.4	L'APPROCCIO AL MONDO DEL LAVORO	ASSELLE	94
4.5	LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO E L'INTERESSE PER LA NOVITA' PARTE FONDAMENTALE PER LA MOTIVAZIONE AL LAVORO IN AZIENDA	BERTINO	95
4.6	COME AFFRONTARE TEST E COLLOQUI DI SELEZIONE	ASSELLE- MONTI- CONEGO- TOLARO	96
4.7	ESERCITAZIONI DI COLLOQUI DI SELEZIONE (ROLE-PLAYING)	ASSELLE- MONTI- CONEGO- TOLARO	97
4.8	LEADERSHIP- AUTORITARISMO E AUTOREVOLEZZA . ESISTE UN MODELLO UNICO O PIU' MODELLI ?	MONTI	98
4.9	UNO SGUARDO OLTRE L'ESAME DI STATO : L'UNIVERSITA' E/O L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO	MONTI	99
4.10	DA SE' AGLI ALTRI : UNA CORRETTA LETTURA E VALUTAZIONE DI PERSONE E SITUAZIONI PER SVILUPPARE EFFICACI RELAZIONI INTERPERSONALI	MONTI	100
4.11	VALUTO E SONO VALUTATO -METODOLOGIE E STRUMENTI DELLA CONOSCENZA E DELLA VALUTAZIONE DI SE' STESSI E DEGLI ALTRI	MONTI	101
4.12	LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE : DALLA SCUOLA ALL'INDUSTRIA	MONTI	102
4.13	STAGE : IL PRIMA, DURANTE E DOPO PERCHE' SIA UNA EFFETTIVA SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO	MONTI	103
4.14	FLESSIBILITA' NEL LAVORO : GLI STRUMENTI PER FRONTEGGIARLA	MONTI	104
4.15	COME SCEGLIERE LA FACOLTA' UNIVERSITARIA	MONTI	105
4.16	LE NUOVE SFIDE DEL LAVORO NELL'ERA DELL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	MONTI	106

**5 . PROGETTI DI PERCORSI PER IL CONSEGUIMENTO DI UN CREDITO
FORMATIVO Pag. 107**

N° SK	TITOLO	RELATORE	Pagina
5.1	L'ENERGIA : FONTI E UTILIZZO COMPATIBILE - PRESENTE E FUTURO	RUCCI- PALAZZETTI	108
5.2	PER UNA CULTURA DELLA SICUREZZA DI SE' E DEGLI ALTRI	CENCETTI	109
5.3	LA QUALITA' DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI :RISULTATO SINERGICO DI TUTTI I PROCESSI OPERATIVI	POZZAN	110
5.4	OLTRE L'ESAME DI STATO . L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO, ACCADEMICO E SOCIALE	MONTI- ASSELLE- CONEGO- TOLARO	111
5.5	L'INNOVAZIONE COME PROCESSO AZIENDALE, OVVERO COME CONIUGARE CREATIVITA' E RIGORE	MONTI-DONDO- SMERIGLIO- MARCELLI	112
5.6	NUOVE TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE NEI PRODOTTI E NEI SERVIZI	INNOCENTI- RABINO- FARANDA- PISINO- VARALDA	113

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA TESTIMONIANZA.....Pag. 114

SCHEDA RICHIESTA TESTIMONIANZE..... Pag.115

SOMMARIO

1. TEMATICHE D'INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ

- ◆ Argomenti a base culturale, di attualità ed eventualmente anche trattati nei media, e finalizzati ad integrare il bagaglio di conoscenze degli studenti.
- ◆ I contenuti di rilievo concernono vaste aree di interesse afferenti :
 - L'Azienda e il territorio
 - L'Ambiente e l'Ecologia
 - La Sicurezza
 - L'Energia
- ◆ La trattazione degli argomenti sarà modulata in relazione agli interessi degli studenti e alle richieste dei docenti.
- ◆ In relazione ai corsi di studi e ai prerequisiti in possesso degli studenti, lo stesso argomento potrà essere trattato prevalentemente sotto il profilo concettuale oppure integrando la presentazione con un "taglio" più tecnico e applicativo.
- ◆ Previo accordo tra il Relatore e il Docente che opera la scelta degli argomenti, è possibile integrare la presentazione con riferimenti storici per mettere in luce l'evoluzione delle conoscenze, dei principi e delle cause che hanno consentito lo sviluppo dei saperi e delle tecniche nei vari campi di attività.

Scheda n. 1.1 - La storia delle fabbriche di veicoli: dagli albori ai giorni nostri

Relatore:	Carlo Cavallo
Argomento:	La storia delle fabbriche di veicoli: dagli albori ai giorni nostri.
Finalità:	Illustrare l'evoluzione nell'arco di tempo di un secolo delle fabbriche di veicoli e motori, con particolare attenzione agli aspetti di architettura, "lay-out", impianti, macchinari ed impiego delle maestranze.
Obiettivi dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire i modelli di organizzazione della fabbrica nell'ultimo secolo: da quello pre-fordista sino ai modelli più recenti (integrata, a rete, ecc.) - Realizzare punti di collegamento tra l'evoluzione della scienza, della tecnica e del prodotto con quella della fabbrica
Contenuti:	<p>I modelli organizzativi di fabbrica di veicoli, dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri: da quella "pre-fordista" all'attuale. L'analisi delle condizioni di lavoro della fabbrica nel tempo: architettura, "lay-out", tecnologie, servo-mezzi, ruolo delle maestranze.</p> <p>Linee guida seguite nella realizzazione degli stabilimenti in funzione dell'evoluzione del prodotto e delle tecnologie.</p> <p>Documenti filmati di stabilimenti.</p> <p>Questionario finale di apprendimento e gradimento.</p>
Durata:	Circa 2 ore, compreso il tempo per questionario, domande e discussione.
Destinatari:	Studenti di quarta e quinta degli Istituti Tecnici industriali e per Geometri
Materiali didattici:	Al termine dell'intervento è disponibile una copia del CD-ROM della presentazione.
Supporti didattici:	Video-proiettore per PC ed un video-registratore sono il supporto ideale. In subordine, anche una lavagna luminosa per lucidi può sostituire il video-proiettore.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 con una settimana di preavviso. Disponibilità per eventuale precolloquio con docenti della classe interessata alla testimonianza.

Scheda n. 1.2 - Cavallo - Fabbrica e società dalla fine dell'ottocento ad oggi

Relatore:	Carlo Cavallo
Argomento:	Fabbrica e società dalla fine dell'Ottocento ad oggi
Finalità:	Illustrare l'evoluzione nell'arco di tempo di un secolo delle fabbriche viste come ambienti di lavoro e aggregazione che riflettono i cambiamenti della storia civile, politica, sociale e tecnica del mondo occidentale.
Obiettivi dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire i modelli di organizzazione della fabbrica nell'ultimo secolo: da quello pre-fordista sino ai modelli più recenti (integrata, a rete, ecc.) - Realizzare punti di collegamento tra l'evoluzione della scienza, della tecnica e del prodotto con quella della fabbrica
Contenuti:	<p>Una panoramica della vita delle fabbriche: dal periodo pre-fordista (fine '800) sino agli anni '90, paralleli tra i grandi eventi dalla storia e della tecnica dell'ultimo secolo, il prodotto ed il lavoro nelle fabbriche.</p> <p>Analisi del ruolo delle maestranze in fabbrica nell'arco di un secolo.</p> <p>Documenti filmati di stabilimenti.</p> <p>Questionario finale di apprendimento e gradimento.</p>
Durata:	Circa 2 ore, compreso il tempo per questionario, domande e discussione.
Destinatari:	Studenti di quarta e quinta degli Istituti Tecnici industriali e per Geometri
Materiali didattici:	Al termine dell'intervento è disponibile una copia del CD-ROM della presentazione.
Supporti didattici:	Video-proiettore per PC ed un video-registratore sono il supporto ideale. In subordine, anche una lavagna luminosa per lucidi può sostituire il video-proiettore.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 con una settimana di preavviso. Disponibilità per eventuale precolloquio con docenti della classe interessata alla testimonianza.

Scheda n. 1.3 - Faraon - Il "fattore lavoro" e la globalizzazione

Relatore:	Franco Faraon
Argomento:	Il "fattore lavoro" e la globalizzazione
Finalità:	Fornire elementi utili alla comprensione della complessità determinata dalla globalizzazione, con particolare attenzione alle problematiche del lavoro
Obiettivi dell'apprendimento	Acquisire degli elementi che consentano di migliorare il proprio senso critico sull'argomento: <ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere la complessità dello scenario politico – sociale economico che condiziona le scelte strategiche delle imprese; 2. Conoscere i principali indicatori del lavoro, i criteri di valutazione e la loro evoluzione nel tempo; 3. Conoscere quali sono e come vengono misurate le variabili che le imprese considerano per determinare il livello e la dinamica della competitività del lavoro.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'orario di lavoro 2. Retribuzione – Oneri sociali – Costo del lavoro 3. Varie forme di contratto di lavoro – Contratti "atipici" 4. La flessibilità nel lavoro: del tipo di contratto, della prestazione, del salario, dei costi 5. Competitività del "fattore lavoro" e globalizzazione 6. Confronti internazionali sui principali indicatori del lavoro
Durata:	Assolutamente variabile (da 1 a 40 ore); la complessità degli argomenti rende difficile dare significatività all'intervento in sole due ore
Destinatari:	Qualunque soggetto interessato
Materiale didattico:	Al termine dell'intervento verrà indicata la bibliografia utile per l'approfondimento dei temi esposti.
Supporti didattici:	Video-proiettore per collegare pc portatile; utile eventualmente una lavagna di supporto (di qualunque tipo)
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al sabato con preavviso di 4 settimane; disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti (con qualche giorno di preavviso).

Scheda n. 1.4 - Fresa - La Ricerca tecnologica in Europa

Relatore:	Giuseppe Fresa
Argomento:	La Ricerca tecnologica in Europa
Finalità:	Fornire indicazioni sugli obiettivi e sugli strumenti della Ricerca Comunitaria Europea
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere gli obiettivi della Ricerca Tecnologica Comunitaria in relazione ai fabbisogni di tipo sociale 2. Comprendere il significato di "ricerca precompetitiva" 3. Acquisire nozioni sui diversi strumenti operativi utilizzati per il finanziamento e per lo svolgimento delle attività di Ricerca Comunitaria 4. Conoscere linee guida e modalità operative proposte nell'ambito del Sesto Programma Quadro per la Ricerca: <ol style="list-style-type: none"> 5.1 Progetti Integrati e Reti di Eccellenza 5.2 L'esperienza del CRF in ambito di Ricerca Comunitaria
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Descrizione degli obiettivi, degli strumenti e dei destinatari della Ricerca Tecnologica Comunitaria 3. Descrizione di un caso esempio di Progetto Europeo di Ricerca gestito dal CRF 4. Domande e risposte 5. Conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali, docenti.
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento, filmato.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili, televisore con riproduttore di cassette.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al sabato con preavviso di tre-quattro settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 1.5 - Garavoglia – Economia e ambiente : il ruolo e i comportamenti delle Aziende

Relatore:	Silvio Andrea Garavoglia
Argomento:	Economia e ambiente : il ruolo e i comportamenti delle Aziende
Finalità:	Riflettere sulle relazioni tra le attività economiche e le trasformazioni dell'ambiente. Illustrare i principali metodi di gestione e comunicazione ambientale delle aziende e stimolare il ragionamento sul tema della responsabilità ambientale delle imprese
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire nozioni sul concetto di sviluppo sostenibile in rapporto al sistema produttivo e al tema della globalizzazione. 2. Acquisire nozioni circa i sistemi di gestione ambientale delle imprese 3. Acquisire strumenti elementari per stimolare riflessioni e valutazioni sulla compatibilità ambientale.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il condizionamento dei temi ambientali sul modo di lavorare delle imprese, gli indirizzi di legislazione comunitaria e nazionale, la percezione dell'ambiente quale valore etico, vincolo alla produzione, area di business. 2. Gli strumenti della sostenibilità ambientale : i concetti di impronta ecologica, ciclo di vita, eco-design. Il fenomeno del "green-washing". 3. Esercitazione : esempio di calcolo dell'impronta ecologica del nostro stile di vita 4. Seconda parte didattica : cenni sulle certificazioni di qualità ambientale e sui sistemi di gestione ambientale ; esempi di applicazione, modalità di comunicazione ambientale 5. Riesame, dibattito, riflessione comune e conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	Licei, istituti tecnici e professionali, preferibilmente allievi del 4-5° anno.
Materiali didattici:	CD-ROM con presentazione Power Point e copia stampata.
Supporti didattici:	Lavagna (proiettore e PC portatile messi a disposizione dal docente)
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; si ritiene utile un pre-colloquio (anche telefonico) con i docenti per impostare la fase preliminare di ricerca da parte degli studenti.

Scheda n. 1.6 - Garavoglia - La valutazione di impatto ambientale

Relatore:	Silvio Andrea Garavoglia
Argomento:	La valutazione di impatto ambientale
Finalità:	Fornire conoscenze di base e spunti di riflessione sulle modalità di valutazione di impatto ambientale di piani e programmi (Valutazione Ambientale Strategica) e di progetti (Valutazione Impatto Ambientale - VIA).
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire nozioni relative al concetto di impatto ambientale, le metodologie di analisi e le metodiche di progettazione ambientale. 2. Acquisire conoscenze circa le implicazioni delle procedure VIA sui progetti di maggiore rilevanza pubblica. 3. Acquisire conoscenze di base sulla metodologia dell'analisi multi criteri quale strumento di confronto fra alternative di progetti in ambito VIA.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il concetto di valutazione di impatto ambientale, gli indirizzi di legislazione comunitaria, nazionale e regionale, obiettivi e contenuti di uno studio di Impatto Ambientale. La differenza fra VIA e VAS. 2. Analisi in sottogruppi di un caso-studio semplificato di confronto di impatto ambientale con la tecnica di analisi multi criteri 3. Le fasi della VIA, il ruolo dei soggetti interessati e la partecipazione da parte dei cittadini. Cenni su tecniche e metodi della comunicazione ambientale dei progetti. 4. Dibattito su casi studio di grandi opere in corso di valutazione in Italia.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Licei, istituti tecnici e professionali, preferibilmente allievi del 4-5° anno.
Materiali didattici:	CD-ROM con presentazione Power Point e copia stampata.
Supporti didattici:	Lavagna (proiettore e PC portatile messi a disposizione dal docente)
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; si ritiene utile un pre-colloquio (anche telefonico) con i docenti per tarare la comunicazione e il caso-studio in base alla classe e alla preparazione degli studenti.

Scheda n. 1.7 - Bertolino - Risparmio energetico nel campo automotive

Relatore:	Giorgio Bertolino
Argomento:	Risparmio energetico nel campo automotive
Finalità:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informare sui miglioramenti di efficienza e di rendimento ottenuti negli ultimi anni sui motori alternativi e a turbina, per l'impiego terrestre, aeronautico e marino. 2. Cenni sulle attese future relative alla trazione elettrica, ai nuovi combustibili e ai problemi di inquinamento e sicurezza.
Obiettivi dell'apprendimento	<p>Evidenziare l'importanza dei seguenti fattori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La capacità del conducente di usare bene il mezzo di cui è alla guida. 2. Il corretto contenimento della velocità di trasporto. 3. La qualità adeguata del mezzo usato. 4. Riflessione sulle aspettative troppo ottimistiche suscitate sul breve e medio termine da radicali innovazioni tecnologiche. (trazione elettrica, ad idrogeno, ad aria compressa, fuel cells, ecc.)
Contenuti:	<p>Motori alternativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli studi sulla combustione e l'evoluzione della camere di combustione, dei comandi di distribuzione, accensione (benzina), iniezione (diesel) con l'impiego sempre più diffuso dell'elettronica e dei catalizzatori. • La sovralimentazione e l'iniezione elettronica nei diesel. <p>Motori a turbina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impiego di materiali resistenti ad alta temperatura negli stadi ad alta pressione delle turbine. • L'aumento delle velocità di rotazione dei motori con l'impiego di eliche e turbine transoniche. • Ricadute in campo terrestre e navale dei motori a turbina aeronautici.
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	allievi del 4° e 5° anno di istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati durante l'intervento a richiesta degli studenti.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa.
Disponibilità del relatore:	dal mercoledì al sabato con preavviso di due settimane; disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 1.8 - Gaudio - I carburanti e le trazioni alternative : una soluzione per i trasporti stradali nel rapporto energia - ambiente

Relatore:	Renato Gaudio
Argomento:	I carburanti e le trazioni alternative : una soluzione per i trasporti stradali nel rapporto energia - ambiente
Finalità:	Fornire un aggiornamento sui nuovi carburanti per veicoli che vengono considerati oggi in vista del problema ambientale
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere natura e caratteristiche dei carburanti "alternativi" alla benzina e al gasolio che vengono sempre più frequentemente citati. 2. Approfondirne pregi e difetti nell'impiego sui veicoli. (tecniche economici/ambientali) 3. Capire in definitiva quali sono realistici nel breve/medio/lungo e quali invece sono solo materia dei tuttologi.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione. Le "parole difficili": inquinamento, "effetto serra", "sviluppo sostenibile". Quanto c'entra il trasporto stradale? 2. L'evoluzione tecnologica recente dei motori tradizionali. (Dal carburatore all'iniezione diretta) 3. I carburanti alternativi Carburanti liquidi: di origine vegetale (biodiesel), emulsioni acqua-gasolio Carburanti gassosi: metano e GPL (oggi), idrogeno (domani) 4. Cosa c'è dietro l'angolo? Il futuro prossimo e remoto 5. Domande e risposte con gli allievi
Durata:	2 ore
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	CD con presentazione su file Power Point
Supporti didattici:	PC collegato a proiettore
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 1.9 - Gaudio - Un intruso nella trazione automobilistica: l'evoluzione del motore Diesel nel tempo ed i suoi aspetti strutturali

Relatore:	Renato Gaudio
Argomento:	Un intruso nella trazione automobilistica: l'evoluzione del motore Diesel nel tempo ed i suoi aspetti strutturali
Finalità:	Sviluppo di uno scenario generale del motore Diesel, percorrendone l'evoluzione dai primordi sino al salto di qualità col sistema iniezione common-rail
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere le peculiarità del motore Diesel ed i suoi aspetti diversificati rispetto al motore benzina 2. Conoscere nozioni elementari di progettazione motori 3. Percepire l'evoluzione del motore Diesel in campo automobilistico dovuta ai significativi contributi dello sviluppo tecnologico
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accenni storici sui propulsori per trazione autoveicolistica 2. Scenario di evoluzione nelle motorizzazioni 3. Breve inciso sul motore Diesel: aspetti di termodinamica e meccanica 4. Dal motore Diesel a precamera al Diesel ad iniezione diretta 5. Brevi cenni sull'evoluzione della progettazione motore 6. Comportamento strutturale e tribologico 7. La failure analysis a supporto della progettazione 8. L'introduzione del controllo elettronico sul sistema di iniezione: il common rail 9. Conclusioni 10. Discussione e domande
Durata:	4 ore (eventualmente da frazionare)
Destinatari:	allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali ed anche docenti
Materiali didattici:	copia parziale dei lucidi utilizzati per l'intervento e di eventuale documentazione tecnica aggiuntiva, arricchita da fonti bibliografiche
Supporti didattici:	lavagna luminosa per trasparenti e/o computer e video proiettore per presentazione su CD-ROM, lavagna con gessetti e pennarelli
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso minimo di un mese; fondamentale un pre-colloquio coi docenti

Scheda n. 1.10 - Ravello – L'elettrificazione del powertrain e del veicolo : prospettive ed opportunità per le green-cars

Relatore:	Vittorio Ravello
Argomento:	L'elettrificazione del powertrain e del veicolo : dagli ibridi (con o senza autonomia in elettrico) alla propulsione elettrica (a batterie e/o a Fuel Cells alimentate ad idrogeno)
Finalità:	Fornire, nel variegato panorama delle soluzioni ibride e puro elettriche in sviluppo per la propulsione delle autovetture, un quadro di riferimento , indicando le ragioni ambientali ed energetiche che motivano questi sistemi di propulsione, i problemi tecnico-economici da superare e le prospettive d'introduzione e diffusione nel mercato.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire informazioni di base sull'evoluzione dello scenario di emissioni e consumi (CO2 ed uso razionale dell'energia) come ragioni di fondo per le propulsioni elettriche. 2. Acquisire informazioni sulle azioni che l'industria automobilistica sta compiendo per il raggiungimento dei traguardi posti, comprendendo le ragioni tecniche a favore e le difficoltà che ad oggi ne limitano la diffusione. 3. Comprendere la complessità del problema della propulsione ibrida, per gli aspetti di architettura, acquisendo nozioni circa le diverse soluzioni considerate 4. Acquisire informazioni sulle principali problematiche tecniche da risolvere (batterie, motori, elettronica, pesi, ingombri) e sulle prestazioni ottenibili. 5. Conoscere le prospettive di introduzione dei veicoli ibridi ed elettrici.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'automobile del futuro come soluzione capace di soddisfare contemporaneamente : I desiderata del cliente, le esigenze ambientali-energetiche, i target di redditività del costruttore 2. La propulsione con motore a combustione interna e prospettive di evoluzione nel breve-medio termine 3. La propulsione elettrica : pro e contro . Realizzazioni passate e loro limiti 4. Il powertrain elettrico : motori, elettronica di potenza, batterie etc 5. I propulsori ibridi come ponte dai veicoli con motore a combustione interna a quelli elettrici 6. Scenari per l'elettrificazione
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Studenti di licei, soprattutto del liceo scientifico Istituti Tecnici.
Materiali didattici:	Copia della presentazione su CD.
Supporti didattici:	Schermo da proiezione, supporto per video-proiettore.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì, con tre settimane di preavviso Disponibile ad un colloquio con i docenti per tarare l'intervento.

Scheda n. 1.11 - Malvicino - Benessere ed ecologia: Le nuove sfide della climatizzazione

Relatore:	Carloandrea Malvicino
Argomento:	Benessere ed ecologia:le nuove sfide della climatizzazione – Climatizzazione e confort termico
Finalità:	Illustrare come funziona il sistema di condizionamento con particolare riguardo ai sistemi veicolistici .
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere che cos'è un sistema di climatizzazione 2. Acquisire nozioni sul comfort termico e la qualità dell'aria 3. Acquisire nozioni sulle architetture di sistema nel settore degli autoveicoli 4. Acquisire nozioni sulle normative e gli standard utilizzati 5. Formare una visione delle problematiche ingegneristiche e di prodotto legati ai sistemi di condizionamento mobili
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Che cos'è e come si misura il comfort termico 3. Che cos'è e come si misura la qualità dell'aria in ambienti confinati 4. Come è fatto un sistema di climatizzazione per autoveicoli 5. Quali sono i criteri di qualificazione e le normative 6. Una panoramica sui prodotti più attuali 7. Conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	studenti di Licei e istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	lavagna luminosa o proiettore
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 1.12 - Malvicino -Effetto serra , Emissioni di CO2 Efficienza energetica : impatto e innovazioni nel campo dei trasporti

Relatore:	Carloandrea Malvicino
Argomento:	Effetto serra , Emissioni di CO2 Efficienza energetica : impatto e innovazioni nel campo dei trasporti
Finalità:	Illustrare le problematiche legate all'impatto ambientale (effetto serra) dei trasporti e alle soluzioni in atto per ridurlo.
Obiettivi dell'apprendimento	Illustrare le azioni in corso per ridurre il contributo alle emissioni serra del settore dei trasporti su gomma (Veicoli industriali e Bus)
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Che cos'è l'effetto serra e le principali cause 3. Il settore dei trasporti su gomma evoluzione delle emissioni nei mercati 4. Il consumo di carburante : come si misura, come si certifica. 5. Le azioni normative in atto e future. 6. Le innovazioni tecnologiche 7. Scenari futuri e nuovi sistemi di mobilità 8. Conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	studenti di Licei e istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	lavagna luminosa o proiettore
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 1.13 –Cencetti - Ecologia e sviluppo industriale

Relatore:	Simone Cencetti
Argomento:	Ecologia e sviluppo industriale
Finalità:	Fornire nozioni base circa l'evoluzione del significato di ECOLOGIA ed i suoi elementi costitutivi nonché i rapporti intercorrenti con lo sviluppo economico ed il mondo della produzione.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Significato di "ecologia"; 2. Elementi regolatori dell'attività umana; 3. Interrelazioni tra sistema produttivo, fattori ambientali, sistema di norme o regole ed effetti sull'organizzazione di impresa; 4. Il sistema produttivo: dal "Comando - controllo" ai "Sistemi di gestione"; 5. Una nuova "educazione" per la tutela dei fattori ambientali.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Significato di "ecologia" e suoi elementi costitutivi e le interrelazioni con lo sviluppo economico. 2. Interrelazioni tra sistema produttivo, fattori ambientali ed attori esterni. 3. Sistema produttivo e regole (Fonti ed effetti sul sistema produttivo) 4. Contenuti delle regole ed effetti sui costi di trasformazione 5. Evoluzione degli approcci organizzativi dell'impresa (Subire o gestire?) 6. Ruolo dei consumatori 7. Nuove professionalità e nuova educazione 8. Conclusioni.
Durata:	2 ore
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento ed estratti della bibliografia
Supporti didattici:	lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso di due - tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 1.14 -Cencetti - La cultura della sicurezza

Relatore:	Simone Cencetti
Argomento:	La cultura della sicurezza
Finalità:	Fornire nozioni base sulle condizioni di rischio che circondano la "vita" e le connesse interazioni per l'adozione di "atteggiamenti" e "comportamenti" sicuri.
Obiettivi dell'apprenimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Significato di "rischio" anche in rapporto ai "comportamenti", agli "atteggiamenti" individuali di tutela della propria integrità fisica; 2. Costi sociali ed individuali della "non sicurezza"; 3. Interrelazioni tra "comportamenti" ÷ "soddisfazione dei bisogni personali", "motivazioni", ecc. 4. Esempi di comportamenti diffusi non corretti e "rischio"; 5. Responsabilità individuale.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dati generali riferiti alle cause del fenomeno: eventi domestici, circolazione stradale, lavoro. 2. Costi sociali e personali 3. Teoria dei bisogni (MASLOW); significato di sicurezza, conoscenze del fenomeno, motivazioni individuali all'adozione di comportamenti sicuri. 4. Alcuni esempi di comune situazione di rischio e connessi comportamenti sicuri nella vita sociale e nell'ambiente di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di attrezzi semplici Utilizzo di energia elettrica Utilizzo di prodotti chimici Circolazione stradale Risposte a situazioni di emergenza. 5. Piccolo test di valutazione 6. Conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento ed estratti della bibliografia
Supporti didattici:	lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 1.15 - Mazzocchi – Sicurezza informatica

Relatore:	Daniele Mazzocchi
Argomento:	Sicurezza Informatica
Finalità:	Descrivere le problematiche di sicurezza informatica che ci si trova ad affrontare nelle realtà aziendali odierne
Obiettivi dell'apprendimento	Comprendere quali possono essere le possibili contromisure rispetto alle minacce indicate andando a capire quali strumenti vengono messi a disposizione dal mercato
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza di rete (wired e wireless) • Sicurezza delle applicazioni e dei sistemi operativi • Firma digitale e certificati • Strumenti per la protezione (firewall, IDS) • Sicurezza della posta elettronica
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti del 5° anno dei licei scientifici e classici, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	Copie delle slides
Supporti didattici:	Videoproiettore o lavagna luminosa
Disponibilità del relatore:	Disponibile ad un colloquio con i docenti per tarare opportunamente l'intervento.

Scheda n. 1.16 – Burzio – Guidare in sicurezza: veicoli intelligenti per guidatori intelligenti

Relatori:	Gianfranco Burzio
Argomento:	Guidare in sicurezza: veicoli intelligenti per guidatori intelligenti.
Finalità:	Illustrare l'evoluzione dei sistemi installati sulle automobili per garantire sempre meglio la sicurezza del guidatore, dei passeggeri e degli altri utenti della strada.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riflettere sul problema della sicurezza stradale e sulle dimensioni e il trend del fenomeno. 2. Conoscere i diversi modi di migliorare la sicurezza: la prevenzione, l'aiuto al guidatore, la protezione (sicurezza preventiva, attiva e passiva). 3. Acquisire nozioni circa il funzionamento e l'efficacia degli attuali sistemi di miglioramento della sicurezza passiva (air bag, cinture) attiva (ABS – ESC) e preventiva. 4. Conoscere come nuove tecnologie basate sull'elettronica (radar, telecamere, comunicazione) potranno aiutare i guidatori ad evitare errori pericolosi.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione dello scenario sicurezza stradale. 2. Analisi possibili azioni per migliorare la sicurezza stradale. 3. Importanza dei comportamenti del guidatore. 4. Le aree di diverse tipologie di sicurezza del veicolo: <ol style="list-style-type: none"> 4.1 passiva 4.2 attiva 4.3 preventiva 5. Sicurezza passiva – esempi di crash-test 6. Sicurezza attiva – Sistemi ABS e ESC 7. Sicurezza preventiva – Sistemi di assistenza alla guida 8. Trend futuri – Il veicolo a guida automatica
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di istituti tecnici e licei.
Materiali didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento.
Supporti didattici:	- proiettore collegato a Personal Computer - proiettore e riproduttore per video VHS
Disponibilità dei relatori:	da lunedì a venerdì con preavviso di due-tre settimane; disponibili a eventuale incontro di preparazione con i docenti.

Scheda n. 1.17 - Faranda – Gli sviluppi della telematica e loro applicazione ai mezzi di trasporto

Relatore:	Giuseppe Faranda
Argomento:	Sviluppi della telematica e loro applicazione ai mezzi di trasporto.
Finalità:	Partendo dai principali problemi attuali della mobilità (crescita ineguale dei diversi modi di trasporto, congestione, aumento dei danni per ambiente, salute e sicurezza) presentare una soluzione basata sul sistema integrato ed inter-disciplinare di mobilità. (metodologie di supporto alla pianificazione, veicoli ecologici, telematica)
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire consapevolezza della problema della mobilità 2. Acquisire nozioni base sull'evoluzione dei veicoli ecologici 3. Acquisire nozioni base sull'evoluzione delle tecnologie telematiche 4. Comprendere come metodologie spesso sviluppate ed applicate in contesti completamente differenti possano essere utili per meglio impostare un progetto di mobilità 5. Comprendere che un problema complesso deve essere affrontato coinvolgendo parecchie discipline (concetto di inter-funzionalità e multi-disciplinarietà)
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione dello scenario della mobilità (il trend, i problemi, i conflitti) 2. La soluzione di breve medio termine (concetto) 3. La soluzione di breve medio termine (opportunità tecnologiche): 4. Le Metodologie di Supporto alla Pianificazione (a cosa servono, quali i benefici, esempio di un esercizio realmente applicato alla città); 5. I veicoli Ecologici (cenno alle tecnologie ed alla applicazione in ambiente urbano ed extra-urbano) 6. La Telematica (applicazione alle flotte di veicoli ecologici ai fini della decongestione (esempi di applicazione – i.e. Progetto Car Sharing, Progetto Amica), della sicurezza (alcuni esempi di progetti in corso a livello nazionale ed europeo), dei servizi (esempio del trasporto pubblico locale) della logistica (esempio delle attività in corso per la distribuzione delle merci in ambito urbano e con gli interporti) 7. Sintesi riepilogativa: L'equazione vincente. dell'approccio integrato
Durata:	2-3 ore (inclusa la possibilità di proiettare un filmato sull'argomento Il mosaico della mobilità)
Destinatari:	alunni degli ultimi anni di licei, istituti tecnici e professionali, (in funzione del taglio più o meno tecnologico della presentazione)
Materiali didattici:	Copia dei Lucidi usati per l'intervento.
Supporti didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento, video, CD multimediale
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibilità per pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 1.18 - Tamburro - Le caratteristiche della vettura di domani: ambiente, sicurezza, confort

Relatore:	Antonio Tamburro
Argomento:	Le caratteristiche della vettura di domani: ambiente, sicurezza, confort.
Finalità:	Fornire un approfondimento sulla ricerca applicata al campo automotive attraverso i principali temi di innovazione prefiguranti quelle che saranno le principali caratteristiche del veicolo del futuro.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire nozioni sulle principali innovazioni relative al rispetto dell'ambiente 2. Acquisire nozioni sulle principali innovazioni relative alla sicurezza integrata (passiva, attiva, preventiva) 3. Acquisire nozioni sulle principali innovazioni relative al confort, al piacere di guida e al benessere 4. Comprendere la differenza esistente tra prototipo di ricerca e industrializzazione 5. Acquisire nozioni sul processo di sviluppo prodotto
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Come nasce e si concretizza un "sogno" 2. I prototipi di ricerca <ol style="list-style-type: none"> a. I veicoli ecologici b. La protezione degli utenti c. Il veicolo by-wire d. Il veicolo intelligente e. Il benessere a bordo 3. Dal sogno alla realtà 4. Il processo di sviluppo prodotto 5. Domande e risposte
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali .
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento. (solo parte pubblicabile)
Supporti didattici:	Preferibilmente PC con video proiettore (o lavagna luminosa)
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 1.19 - Palazzetti - Lo sviluppo sostenibile ed il vincolo energetico

Relatore:	Mario Palazzetti
Argomento:	Lo sviluppo sostenibile ed il vincolo energetico.
Finalità:	Lo sviluppo sostenibile ha nel vincolo energetico il suo punto centrale. Il problema riguarda le fonti di energia i suoi vettori ed implica aspetti fisici, economici, sociologici, ecc.
Obiettivi dell'apprendimento	La presentazione si ripropone di dare elementi per consentire una capacità critica autonoma che aiuti gli studenti ad orientarsi nell'affrontare le notizie riportate dalla stampa che spesso sono contrastanti confuse ed errate (anche ad arte) .
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'effetto serra e l'inquinamento; (come funziona la biosfera) 2. consumi fonti e vettori energetici; 3. la razionalizzazione dell'uso dell'energia; (settore abitativo, microgenerazione pompa di calore , mobilità e motori ad idrogeno, fuel cell, ecc.) 4. strumenti operativi.
Durata:	due ore per i punti 1 e 2 due ore per i punti 3 e 4
Destinatari:	Studenti dei licei, istituti tecnici e professionali, genitori ma specialmente docenti.
Materiali didattici:	Il materiale sarà su floppy da 3.5 pollici e può esser ceduto.
Supporti didattici:	La presentazione sarà effettuata con l'ausilio di un PC con sistema operativo operante con Window.
Disponibilità del relatore:	Almeno 15 giorni di preavviso. Importante un colloquio con gli insegnanti che dovrebbero valutare come utilizzare il materiale didattico.

Scheda n. 1.20 - Palazzetti - Energia - Le fonti

Relatore:	Mario Palazzetti
Argomento:	Energia - Le fonti
Finalità:	Presentare un sintetico quadro relativo alla disponibilità di energia nelle sue varie forme.
Obiettivi dell'apprendimento	Trasmettere attraverso la presentazione di problematiche energetiche un esempio di trattazione interdisciplinare
Contenuti:	Sviluppo sostenibile Le fonti fossili L'energia nucleare I vettori energetici (idrogeno energia elettrica i combustibili ecc.) Le fonti rinnovabili (solare eolico idraulica onde ecc.) Le biomasse I combustibili di sintesi
Durata:	Due ore
Destinatari:	Studenti media superiore Docenti che intendano realizzare sul tema un lavoro interdisciplinare. (scienze fisica filosofia lettere informatica)
Materiali didattici:	Files in Power Point
Supporti didattici:	Proiettore per PC
Disponibilità del relatore:	Previo un avviso di un mese . Sarebbe gradito un incontro preliminare con i docenti.

Scheda n. 1.21 - Palazzetti - Energia - L'uso razionale dell'energia

Relatore:	Mario Palazzetti
Argomento:	Energia - L'uso razionale dell'energia
Finalità:	Presentare un quadro generale dell'energia e della sua importanza strategica per l'umanità, con particolare riferimento al suo razionale uso.
Obiettivi dell'apprendimento	Trasmettere attraverso la presentazione di problematiche energetiche un esempio di trattazione interdisciplinare
Contenuti:	Sviluppo sostenibile Gli usi dell'energia in Italia per settori L'importanza del settore climatizzazione degli ambienti La cogenerazione elettricità e calore (micro e macro) Le pompe di calore Le case passive
Durata:	Due ore
Destinatari:	Studenti media superiore Docenti che intendano realizzare sul tema un lavoro interdisciplinare (scienze, fisica, filosofia, lettere, informatica)
Materiali didattici:	Files in Power Point
Supporti didattici:	Proiettore per PC
Disponibilità del relatore:	Previo un avviso di un mese. Sarebbe gradito un incontro preliminare con i docenti.

Scheda n. 1.22 - Rucci - L'energia per la vita e lo sviluppo

Relatore:	Paolo Rucci
Argomento:	Stato dell'energia oggi – Compatibilità ambientale ed economica.
Finalità:	Presentare un quadro preciso dell'attuale situazione in Italia e nel mondo. Indicare i fabbisogni energetici in linea con uno sviluppo sostenibile e la disponibilità e comparabilità delle varie fonti energetiche. Far comprendere l'influenza delle scelte "politiche" sulla disponibilità, sulla sicurezza e sull'inquinamento.
Obiettivi dell'apprendimento	Fabbisogni energetici primari e secondari. Centrali ed impianti elettrici oggi esistenti e loro caratteristiche. Problemi specifici (carenze, black-out, prezzi, rischi, ecc.). Risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili e nuove fonti. Inquinamento ambientale e opportunità di integrazione.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Energia e lavoro nella storia. Varie forme di energia. 2. Modalità di trasformazione delle fonti naturali ai fini della produzione di energia utilizzabile (termica, meccanica, elettrica). 3. Richiesta di energia. Consumo di petrolio. Bilanci energetici, 4. Fabbisogni, produzione e consumi di energia elettrica. Consumo energetico annuo degli italiani. 5. Vari tipi di centrale, caratteristiche, rendimenti, ecc. 6. Impianti termici, di cogenerazione, teleriscaldamento, cicli Combinati, inceneritori di rifiuti. 7. Impianti da fonti rinnovabili (idraulica, eolica, solare, geotermica, biomasse). 8. Risparmio energetico e possibilità di nuove fonti (biomasse, fusione nucleare, ecc.). Il vettore Idrogeno. 9. Inquinamento. Effetto serra. Protocollo di Kyoto. 10. Micro-cogenerazione. Generazione diffusa. 11. Concorrenza nel settore energetico. 12. L'Italia e l'Europa: atteggiamenti di fronte alle varie fonti la cui diffusione varia da Paese a Paese (carbone, nucleare, ecc.). 13. Costi e prezzi dell'energia elettrica in Italia e nel mondo.
Durata:	2 ore (disponibilità anche per due moduli di due ore ciascuno)
Destinatari:	4°-5° anno sia dei licei scientifici e classici, sia degli istituti tecnici, professionali, industriali e commerciali
Materiali didattici:	Copia di stralci del materiale utilizzato per l'intervento
Supporti didattici:	<u>PC con proiettore (Power Point)</u> , (ev. lavagne luminose e fogli mobili)
Disponibilità del relatore:	Da ottobre, dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane. <u>Richiesto pre-colloquio</u> con i docenti per definire il "taglio" dell'intervento in funzione delle loro esigenze e del tipo scuola.

Scheda n. 1.23 - Rucci – Fonti di Energia- Disponibilità-Problemi-Costi

Relatore:	Paolo Rucci
Argomento:	Fonti di Energia – Disponibilità – Problemi - Costi.
Finalità:	Inquadrare le varie fonti di energia - rinnovabili e non - e far emergere la loro importanza relativa. Dare una situazione aggiornata a livello nazionale, europeo e internazionale. Illustrare come trasformare l'energia in forme realmente utilizzabili. Far comprendere quanto le scelte "politiche" influiscano su disponibilità, sicurezza, costi, inquinamento.
Obiettivi dell'apprendimento	Conoscere le varie fonti di energia, i loro fattori di successo e l'impatto su ambiente, popolazioni e futuro dell'umanità. Avere un quadro preciso dell'attuale situazione in Italia, in Europa e nel mondo ed inquadrare le tecniche di produzione disponibili. Recepire come i problemi energetici di carattere generale, aggravatisi nel tempo, sono sempre meno delegabili alle future generazioni. Acquisire nozioni sulle tecniche adottate, sulle prospettive future e sui costi e prezzi dell'energia.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione, forme e fonti di energia. 2. Bilanci energetici, fabbisogni e produzione di energia elettrica. 3. Modalità di trasformazione delle fonti naturali ai fini della produzione di energia utilizzabile (termica, meccanica ed elettrica). 4. Vari tipi di centrale, caratteristiche, rendimenti, ecc. 5. Fonti rinnovabili (idraulica, eolica, solare, geotermica, ecc.). 6. Risparmio energetico e possibilità/potenzialità future di nuove fonti 7. Impatto sull'ambiente. Protocollo di Kyoto. 8. L'Italia e l'Europa: atteggiamenti di fronte ad alcune fonti (carbone, nucleare, biomasse, ecc.) la cui diffusione varia da Paese a Paese. 9. Costi e prezzi dell'energia in Italia e nel mondo.
Durata:	2 ore (disponibilità anche a dividere l'argomento in due moduli di due ore ciascuno)
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno sia dei licei scientifici e classici sia dei licei tecnologici e degli istituti tecnici, professionali, industriali, commerciali
Materiali didattici:	Copia di stralci del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	PC con proiettore (Power Point), (eventualmente lavagna luminosa e a fogli mobili)
Disponibilità del relatore:	Da dicembre, dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane. Richiesto pre-colloquio con i Docenti per definire il taglio dell'intervento in funzione delle loro esigenze e del tipo di scuola.

Scheda n. 1.24 - Rucci – Fonti rinnovabili di Energia

Relatore:	Paolo Rucci
Argomento:	Fonti rinnovabili di Energia
Finalità:	<p>Inquadrare le varie fonti di energia .Far emergere l' importanza delle fonti rinnovabili per il futuro dell'umanità nel confronto con le altre fonti.</p> <p>Dare una situazione aggiornata a livello nazionale, europeo e mondiale dello sviluppo e delle ricerche.</p> <p>Illustrare come trasformare l'energia in forme realmente utilizzabili.</p> <p>Far comprendere quanto le scelte "politiche" influiscano su disponibilità, sicurezza, costi, inquinamento.</p>
Obiettivi dell'apprendimento	<p>Conoscere singolarmente le fonti di energia rinnovabili .</p> <p>Nel quadro del crescente fabbisogno mondiale ed italiano di energia, identificare la loro disponibilità effettiva, i pregi e le difficoltà in confronto con le altre risorse energetiche.</p> <p>Avere un quadro preciso dell'attuale situazione in Italia, in Europa e nel mondo ed inquadrare le tecniche di produzione disponibili.</p> <p>Comprendere l'importanza della ricerca e dello sviluppo. Valutare l'impatto su ambiente, popolazioni e futuro dell'umanità.</p> <p>Avere un'idea sulle loro prospettive future e sui costi e prezzi.</p>
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione, forme e fonti di energia. 2. Fonti rinnovabili (Solare, Idraulica, Eolica, Geotermica, Biomasse) 3. Bilanci energetici, fabbisogni e produzione di energia elettrica. 4. Trasformazione delle fonti naturali ai fini della produzione di energia utilizzabile (Termica, Meccanica ed Elettrica) 5. Risparmio energetico e possibilità /potenzialità future di nuove fonti. 6. Impatto sull'ambiente. Protocollo di Kyoto. 7. L'Italia e l'Europa: atteggiamenti di fronte alle varie fonti la cui diffusione varia da Paese a Paese. 8. Costo degli impianti e prezzi dell'energia in Italia e nel mondo.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno sia dei licei scientifici e classici sia dei licei tecnologici e degli istituti tecnici, professionali, industriali, commerciali
Materiali didattici:	Copia di stralci del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	PC con proiettore (Power Point), (eventualmente lavagna luminosa e a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Da dicembre, dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane. Richiesto pre-colloquio con i Docenti per definire il taglio dell'intervento in funzione delle loro esigenze e del tipo di scuola.

Scheda n. 1.25 - Rucci – Energia : Panorama a 360° (Energia 1 e Energia 2)

Relatore:	Paolo Rucci
Argomento:	Panorama a 360° sull'Energia (Energia 1 e Energia 2)
Finalità:	Fare un esame completo delle fonti reali e potenziali e del loro ruolo per soddisfare i fabbisogni in Italia, in Europa e nel mondo. Comprendere l'influenza delle scelte "politiche" su disponibilità, sicurezza e inquinamento nel quadro di uno sviluppo sostenibile. Valutare comparabilità, fattibilità ed economia delle varie fonti energetiche
Obiettivi dell'apprendimento	Fabbisogni energetici primari e secondari. Centrali ed impianti elettrici di oggi e di domani e loro caratteristiche. Problemi specifici (carenze, black-out, prezzi, rischi etc). Risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili e nuove fonti. Inquinamento ambientale e strategie per combatterlo.
Contenuti:	1° Modulo : <u>Chiacchierata in generale sull'Energia, le fonti, i fabbisogni, la situazione in Italia, Europa e Mondo. Effetto serra con Kyoto e politiche relative. Descrizione delle centrali e degli impianti elettrici convenzionali e del teleriscaldamento. Il caso Tschernobyl e le centrali nucleari di oggi e di domani. Cenni sull'idrogeno e sulla fusione nucleare. Utilizzabilità degli impianti, risparmio energetico, micro-cogenerazione. Per concludere informazioni economiche (costi di installazione delle centrali e costi del KWh).</u> 2° Modulo : <u>Esauriente carrellata su tutte le fonti rinnovabili, i relativi impianti, la loro importanza ed utilizzabilità. Il black-out. Impianti idroelettrici (con cenni su maree, correnti e onde), geotermici, eolici, a solare termico e fotovoltaico, a biomasse (con nozioni su biocarburanti). Novità in architettura con le "case sostenibili" e le pompe di calore. L'importanza del risparmio energetico.</u>
Durata:	4 ore divise in due moduli da due ore ciascuno 2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno sia dei licei scientifici e classici sia dei licei tecnologici e degli istituti tecnici, professionali, industriali, commerciali
Materiali didattici:	Copia di stralci del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	PC con proiettore (Power Point), (eventualmente lavagna luminosa e a fogli mobili)
Disponibilità del relatore:	Da ottobre, dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane. Richiesto pre-colloquio con i Docenti per definire il taglio dell'intervento in funzione delle loro esigenze e del tipo di scuola.

Scheda n. 1.26 - Sani – Idee , Creatività, Innovazione : in cosa consiste la "proprietà intellettuale"

Relatore:	Paolo Sani
Argomento:	Idee, creatività, innovazione : in cosa consiste la "Proprietà intellettuale"
Finalità:	Fornire nozioni di base in materia di "copyright", brevetti, tutela dei "segreti" industriali e commerciali.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprendere la differenza concettuale tra creazioni intellettuali proteggibili con il "copyright", invenzioni ed innovazioni brevettabili, informazioni di carattere industriale e commerciale proteggibili con il segreto etc.; 2. acquisire un'idea di massima del ruolo che queste entità svolgono nella attività di un'impresa; 3. acquisire nozioni generali sui profili professionali che operano in questo settore.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nozioni introduttive sulla proprietà industriale ed intellettuale 2. Le opere dell'ingegno e la loro protezione con il copyright (diritto d'autore) <ul style="list-style-type: none"> • Le opere dell'ingegno tradizionali (letteratura, arti figurative, musica etc) • Le nuove creazioni intellettuali (software, banche dati, industrial design) 3. Le invenzioni e le innovazioni e la loro protezione con i "brevetti" e i "modelli" 4. I segreti industriali e commerciali e la loro tutela 5. I segni che identificano i prodotti e l'attività d'impresa (marchi e ditta) 6. Come "comprare/ vendere" e concedere in uso le proprietà intellettuali 7. I profili professionali in azienda e fuori 8. Domande e risposte
Durata:	2 ore
Destinatari:	studenti dell'ultimo anno di licei o istituti tecnici o artistici
Materiali didattici:	la presentazione avverrà con il supporto di alcuni trasparenti, di cui potrà essere lasciata copia agli studenti
Supporti didattici:	lavagna luminosa
Disponibilità del relatore:	per un massimo di 3 interventi (totale 6 ore) opportunamente intervallati in giorni ed ore da concordarsi, in relazione alle reciproche esigenze

Scheda n. 1.27 – Strumia - Breve storia delle comunicazioni : dal telegrafo alla telefonia cellulare

Relatore:	Antonio Strumia
Argomento:	Breve storia delle comunicazioni
Finalità:	Dare una visione storica all'attuale mondo delle telecomunicazioni
Obiettivi dell'apprendimento	In un arco di tempo limitato far percepire l'accelerazione in termini di strumenti sempre più sofisticati che il progresso tecnologico ha messo a disposizione per la soddisfazione di un bisogno umano importante: la comunicazione a distanza
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> -Il telegrafo visivo di Chappe -Il telegrafo elettrico di Morse -La telefonia: Antonio Meucci e Graham Bell -Comunicazioni senza fili a grandi distanze: Marconi (1901) -Prime trasmissioni televisive (1937) -Primo satellite per telecomunicazioni (1960) -Le centrali telefoniche digitali -Telefoni cellulari -Internet e voice over IP -Wi-Fi e Wi-Max
Durata:	2 ore
Destinatari:	studenti di istituti tecnici informatici e elettronici
Materiali didattici:	Dispensina
Supporti didattici:	PC e Proiettore (non essenziale)
Disponibilità del relatore:	In linea di massima da concordare preavvertendo – Preferibilmente non maggio e giugno

Scheda n. 1.28 - Faranda - Telecomunicazioni e loro evoluzione

Relatore:	Giuseppe Faranda
Argomento:	Telecomunicazioni e loro evoluzione
Finalità:	Presentare la valenza strategica delle tecnologie della comunicazione e della localizzazione per lo sviluppo di funzioni e servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita: sicurezza, comfort, ambiente
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre il concetto di sistema integrato (informatica, telecomunicazioni e multimedialità) evidenziando l'importanza di una visione che va oltre la conoscenza della singola tecnologia 2. Introdurre il concetto di "forza dell'Interdisciplinarietà": il vantaggio di lavorare in gruppo 3. Breve storia delle telecomunicazioni con enfasi sui motivi della loro rapida evoluzione 4. Breve storia dei sistemi di localizzazione: dal GPS, all'EGNOS al Galileo 5. Far capire come in questi settori l'aggiornamento teorico non sia affatto sufficiente
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Esempio di sistemi integrati (di comunicazione e localizzazione) sviluppati nell'ultimo decennio a livello internazionale 3. Dieci anni per sviluppare prodotti di successo, ma competitivi solo se continuamente aggiornati 4. Cosa ci riserva il futuro?
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali .
Materiali didattici:	CD
Supporti didattici:	Proiettore per Personal Computer.
Disponibilità del relatore:	Sabato, con preavviso di due settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 1.29 - - La comunicazione aziendale

Relatore:	TBD
Argomento:	La comunicazione aziendale come leva di Immagine Internet come strumento di comunicazione complementare dell'advertising tradizionale
Finalità:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informare 2. Diffondere tecniche di comunicazione 3. Comunicare rudimenti di comunicazione: briefing, strategie, budget, ecc. 4. Presentare casi aziendali italiani e stranieri
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere attraverso casi aziendali specifici i meccanismi di comunicazione inerenti i marchi commerciali 2. Capire le logiche di Marketing
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Come pianificare una campagna di pubblicità 2. Come implementare una strategia di comunicazione efficiente 3. Come gestire la comunicazione di una grande impresa 4. Come usare Internet in comunicazione 5. L'immagine e la notorietà dei marchi
Durata:	90 minuti
Destinatari:	Dirigenti Allievi scuole superiori Studenti
Materiali didattici:	Esempi di campagne pubblicitarie stampa e TV Esempi di siti web
Supporti didattici:	Presentazione Powerpoint PC portatile
Disponibilità del relatore:	da verificare in funzione pianificazione interventi

2. Tematiche di tipo economico ed aziendale

- ◆ Argomenti riguardanti l'economia d'impresa, l'organizzazione aziendale e le attività commerciali in generale trattati soprattutto dal punto di vista operativo.
- ◆ Gli argomenti potranno costituire una rilevante integrazione dell'attività scolastica e saranno modulati in relazione agli interessi degli studenti e alle richieste dei docenti.
- ◆ In relazione ai corsi di studi e ai prerequisiti in possesso degli studenti, lo stesso argomento potrà essere trattato prevalentemente sotto il profilo concettuale oppure integrando la presentazione con un "taglio" più applicativo.
- ◆ Previo accordo tra il Relatore e il Docente che opera la scelta degli argomenti, è possibile integrare la presentazione con riferimenti storici per mettere in luce l'evoluzione dei saperi e delle tecniche nel settore di cui si tratta.

Scheda n. 2.1 -Debenedetti -La Pianificazione dei nuovi Prodotti

Relatore:	Massimo Debenedetti
Argomento:	La Pianificazione dei nuovi prodotti in Fiat Group Automobiles
Finalità:	Descrivere il processo di pianificazione dei nuovi prodotti di un'azienda automobilistica
Obiettivi dell'apprendimento	Dare agli studenti gli elementi essenziali del processo di definizione della gamma prodotto nel settore automobilistico tramite la descrizione delle metodologie usate e l'utilizzo di casi concreti.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Panoramica del settore automobilistico e dello scenario macroeconomico 2. Segmentazione industriale ed analisi della concorrenza 3. Analisi della domanda di medio e lungo periodo 4. Ottimizzazione delle piattaforme veicolo 5. Riduzione del " Time to Market" 6. Gestione dei cicli vita dei modelli
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Studenti di 4° e 5° di Licei, Istituti Tecnici e Professionali
Materiali didattici:	Copia della presentazione
Supporti didattici:	Schermo da proiezione, supporto per video-proiettore collegato a PC
Disponibilità del relatore:	Dal Lunedì al Venerdì con tre settimane di preavviso

Scheda n. 2.2 - Marcelli - Il marketing

Relatore:	Fausto Marcelli
Argomento:	Il marketing: Contenuti e strategie
Finalità:	Fornire elementi di conoscenza per comprendere le finalità e gli obiettivi del marketing.
Obiettivi dell'apprendimento	Illustrare i contenuti essenziali delle attività di Marketing e le modalità operative applicate in azienda, coniugando le strategie di marketing con i risultati economici dell'area commerciale
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Marketing Strategico e il suo ambiente. 2. I clienti, i mercati, i prodotti. 3. Le diverse strategie relative ai prodotti, prezzi, distribuzione e promozione.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici commerciali e professionali.
Materiali didattici:	Copia del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	PC con proiettore e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Concordare le date sempre con congruo anticipo.

Scheda n. 2.3 - Marcelli - Reti commerciali

Relatore:	Fausto Marcelli
Argomento:	Reti commerciali
Finalità:	Fornire le nozioni di base per comprendere finalità e obiettivi della rete Commerciale.
Obiettivi dell'apprendimento	Illustrare le motivazioni fondamentali per un'azienda di avere una rete commerciale, valutarne le alternative di realizzazione, le modalità di presenza ed il presidio del mercato.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cos'è una rete commerciale; 1. A cosa serve; 2. Che ruolo ha in azienda; 3. Che funzione svolge sul mercato; 4. La Distribuzione Selettiva; 5. Il Regolamento UE.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	Copia del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa o PC con proiettore e lavagna a fogli mobili.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì con preavviso di una settimana; disponibile a eventuale pre- colloquio con i docenti.

Scheda n. 2.4 - Marcelli - Budget e pianificazione (struttura di base e metodologie)

Relatore:	Fausto Marcelli
Argomento:	Budget e pianificazione (Struttura di base e Metodologie)
Finalità:	Collegare le conoscenze teoriche degli studenti nel campo dell'Economia Aziendale all'applicazione pratica in una grande realtà di business del Gruppo Fiat
Obiettivi dell'apprendimento	Stimolare le conoscenze di base degli studenti attraverso una testimonianza pratica delle modalità operative applicate in Azienda.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione del Budget in un'Azienda che produce e commercializza Veicoli Ind.li. 2. Responsabilità, tempistiche e contenuti. 3. Analisi e valutazione dei principali items di responsabilità commerciale.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti Istituti Tecnici Commerciali 4° e 5° anno
Materiali didattici:	Copie slides documentazione presentata
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Quasi mai il LUNEDI' – Concordare le date sempre con congruo anticipo.

Scheda n. 2.5 - Marcer - Il budget come strumento indispensabile di gestione aziendale

Relatore:	Giuseppe Marcer
Argomento:	Il budget come strumento indispensabile di gestione Aziendale
Finalità:	Collegare le conoscenze teoriche degli studenti nel campo dell'Economia Aziendale all'applicazione pratica in una realtà di business del Gruppo Fiat.
Obiettivi dell'apprendimento	Stimolare le conoscenze di base degli studenti attraverso una testimonianza pratica delle modalità operative applicate in azienda.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il budget: caratteristiche ed obiettivi in termini economici finanziari 2. Le fasi della formazione e la sua elaborazione 3. L'analisi degli scostamenti e relative responsabilità 4. Cenni sulle attività gestite a commessa
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti Istituti Tecnici Commerciali 4° e 5° anno
Materiali didattici:	A richiesta copie slides presentate
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Date da concordare con congruo anticipo e disponibile ad un eventuale pre-colloquio con i docenti interessati.

Scheda n. 2.6 - Monti – Il sistema impresa e le attuali sfide competitive per il suo sviluppo

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Il sistema impresa e le attuali sfide competitive per il suo sviluppo
Finalità:	Focalizzare la natura dei fattori strutturali, organizzativi e umani che oggi rappresentano vincoli/opportunità per lo sviluppo competitivo delle imprese.
Obiettivi dell'apprendimento	<p>Approfondire le conoscenze sui principali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi, strutture e processi aziendali (<i>anche al fine di migliorare da parte degli allievi la conoscenza e contribuire a prefigurarsi l'area professionale più consona alla propria preparazione e attitudini</i>) • I fattori che connotano l'azienda come un sistema integrato di risorse finalizzato allo sviluppo delle stesse.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cenni su organizzazione e strutture organizzative, principali funzioni e processi in relazione al business, agli obiettivi (<i>economici e non economici a breve e lungo termine</i>) e alla loro ottimizzazione. 2. Concetti di efficacia, efficienza, produttività e creazione di valore. 3. Principali leve gestionali: marketing, pianificazione, innovazione, soddisfazione del cliente, sviluppo delle risorse umane.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Alunni dell'ultimo (o penultimo) anno dei Licei e Istituti Tecnici Professionali e/o loro docenti
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati nell'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, pennarelli colorati.
Disponibilità del relatore:	Intervento dal lunedì al venerdì mattina. Preavviso 3 /4 settimane. Incontri preliminari: disponibilità ad incontri preliminari con i docenti, volti a "personalizzare" l'intervento. Preavviso di 2 settimane.

Scheda n. 2.7 - Marcer - Modelli organizzativi e struttura dei costi

Relatore:	Giuseppe Marcer
Argomento:	Modelli organizzativi e struttura dei costi
Finalità:	Collegare le conoscenze teoriche degli studenti nel campo dell'Economia Aziendale all'applicazione pratica in una realtà di business del Gruppo Fiat.
Obiettivi dell'apprendimento	Stimolare le conoscenze degli studenti attraverso una testimonianza pratica delle modalità operative applicate in azienda.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. I modelli organizzativi nella grande impresa (vantaggi e svantaggi). 2. La struttura dei costi nella contabilità industriale intesa come contabilità di controllo. 3. L'utilizzo dei dati di contabilità industriale per l'attuazione delle scelte aziendali. 4. Il reporting aziendale quale strumento di controllo.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti Istituti Tecnici Commerciali 4° e 5° anno
Materiali didattici:	A richiesta copie slides presentate
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Date da concordare con congruo anticipo e disponibile ad un eventuale pre-colloquio con i docenti interessati.

Scheda n. 2.8 - Marcelli - Il controllo di gestione : tecniche di controllo nell'area commerciale – strumenti innovativi del Controller

Relatore:	Fausto Marcelli
Argomento:	Il controllo di gestione : tecniche di controllo nell'area commerciale (redditività delle vendite, analisi scostamenti) – Gli strumenti innovativi del Controller
Finalità:	Collegare le conoscenze teoriche degli studenti nel campo dell'Economia Aziendale all'applicazione pratica in una grande realtà di business del Gruppo Fiat.
Obiettivi dell'apprendimento	Stimolare le conoscenze di base degli studenti attraverso una testimonianza pratica delle modalità operative applicate in Azienda.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1.Evoluzione organizzativa (dalla struttura funzionale alle business units) 2.Struttura del conto economico per unità di business 3.Monitoraggio redditività delle vendite (tecniche di controllo e valutazione degli scostamenti fra consumi e budget, marketing mix, volumi/prezzi etc.
Durata:	2-3 ore
Destinatari:	Studenti Istituti Tecnici Commerciali 4° e 5° anno
Materiali didattici:	Copie slides documentazione presentata
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Quasi mai il LUNEDI' – Concordare le date sempre con congruo anticipo.

Scheda n. 2.9 - Marcelli – IAS – International Accounting Standards

Relatore:	Fausto Marcelli
Argomento:	IAS – International Accounting Standards – Quali sono e perchè sono obbligatori I principi contabili internazionali nei paesi UE
Finalità:	Collegare le conoscenze teoriche degli studenti nel campo dell'Economia Aziendale all'applicazione pratica in una grande realtà di business del Gruppo Fiat
Obiettivi dell'apprendimento	Stimolare le conoscenze di base degli studenti attraverso una testimonianza pratica delle modalità operative applicate in Azienda.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1) Che cosa sono gli IAS (oggi IFRS International Financial Reporting Standards) e perché obbligatorio applicarli 2) La nuova normativa di Bilancio IAS /IFRS e tempistiche di applicazione 3) I principali impatti sul Bilancio 4) IAS 1-IAS 2-IAS 17-IAS 18 5) Impatto differenti criteri di valutazione delle poste di Bilancio
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti Istituti Tecnici Commerciali 4° e 5° anno che abbiano già svolto buona parte Economia Aziendale Bilancio
Materiali didattici:	Copie slides documentazione presentata
Supporti didattici:	PC con proiettore e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Evitare se possibile il LUNEDI' – Preavviso di 2 settimane

Scheda n. 2.10 - Rebba - Analisi dei Bilanci con particolare enfasi agli aspetti patrimoniali e finanziari e alla sintesi di valutazione tramite indici

Relatore:	Riccardo Rebba
Argomento:	Analisi dei Bilanci con particolare enfasi agli aspetti patrimoniali e finanziari e alla sintesi di valutazione tramite indici. (Creazione Valore, ROE, ROI, ecc)
Finalità:	Fornire elementi sintetici di giudizio di redditività rileggendo e rivisitando il bilancio.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Familiarizzare con nuove rappresentazioni del Bilancio 2. Collegare le azioni delle Funzioni aziendali con gli effetti economico/patrimoniali 3. economico/patrimoniali 4. Far "parlare" i numeri 5. Approcciare i giudizi sintetici di redditività
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Brevi cenni al Bilancio 3. Bilancio riclassificato in ottica finanziaria 4. L'analisi delle poste patrimoniali 5. Il significato del Risultato Economico 6. I flussi finanziari 7. La creazione di valore 8. I "soliti indici di bilancio" 9. Il giudizio di redditività 10. Conclusioni
Durata:	2 Ore
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici:	Copia cartacea di quanto proiettato con dischetto (a richiesta)
Supporti didattici:	P.C. e videoproiettore, e lavagna.
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso di due-tre settimane Disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti

**Scheda n. 2.11 - Codegone – Gestione Tesoreria e Controllo
Finanziario in un Gruppo Industriale
multinazionale**

Relatore:	Contardo Codegone
Argomento:	Gestione Tesoreria e controllo finanziario in un gruppo industriale multinazionale
Finalità:	Fornire agli studenti i principali elementi di conoscenza organizzativa e degli strumenti finanziari utilizzati in una grande Company multinazionale collegando le conoscenze teoriche degli studenti nel campo dell'economia aziendale (parte finanziaria del Bilancio, cash-flow) all'applicazione pratica
Obiettivi dell'apprendimento	Stimolare le conoscenze di base degli studenti attraverso una testimonianza pratica delle modalità operative applicate in Azienda.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Concetti generali : come si forma e da cosa dipende la Posizione Finanziaria. 2. Cosa vuol dire in un'Azienda "fare cassa". 3. Organizzazione , Strumenti, Obiettivi.
Durata:	2 Ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di Licei, istituti tecnici e professionali (ragioneria, periti)
Materiali didattici:	Dialogo con gli studenti normalmente senza supporti specifici
Supporti didattici:	Lavagna a fogli mobili e PC con proiettore
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì , Martedì e Venerdì con quattro settimane di preavviso.

Scheda n. 2.12 - Codegone – Strumenti Finanziari “Derivati” e “Non Derivati”

Relatore:	Contardo Codegone
Argomento:	Strumenti Finanziari “Derivati” e “Non Derivati”
Finalità:	Fornire agli studenti i principali elementi di conoscenza dei cosiddetti strumenti finanziari Derivati e Non Derivati con particolare riferimento al loro utilizzo (opportunità- criticità)
Obiettivi dell’apprendimento	Stimolare le conoscenze di base degli studenti attraverso una testimonianza pratica delle modalità operative applicate in Azienda.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Concetti generali 2. Organizzazione , Strumenti, Obiettivi.
Durata:	2 Ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di Licei, istituti tecnici e professionali (ragioneria, periti)
Materiali didattici:	Dialogo con gli studenti normalmente senza supporti specifici
Supporti didattici:	Lavagna a fogli mobili e PC con proiettore
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì , Martedì e Venerdì con quattro settimane di preavviso.

Scheda n. 2.13 - Dondo - Dall'idea al prodotto di successo

Relatore:	Paolo Dondo
Argomento:	Dall'idea al prodotto di successo ovvero ... tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.
Finalità:	Fornire un quadro complessivo degli aspetti da tenere in considerazione prima di decidere di sviluppare e mettere sul mercato un nuovo prodotto.
Obiettivi dell'apprendimento	Consapevolezza della complessità e dell'articolazione delle informazioni da considerare e delle attività da svolgere per definire, sviluppare, industrializzare e mettere sul mercato un nuovo prodotto.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il ruolo del Cliente 2. Il prodotto 3. L'innovazione 4. La tecnologia 5. Il processo produttivo 6. Il valore, il costo, il profitto 7. Conclusioni.
Durata:	1 ora
Destinatari:	5 [^] anno licei e istituti tecnici
Materiali didattici:	Copia dei lucidi
Supporti didattici:	Proiettore per computer e lavagna a fogli staccabili
Disponibilità del relatore:	preavviso di 1 mese dal lunedì al venerdì; disponibile per eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 2.14 - Poy - La funzione Acquisti : evoluzione e responsabilità in relazione alla competitività del Mercato

Relatore:	Pietro Poy
Argomento:	La Funzione Acquisti
Finalità:	Fornire elementi di conoscenza sulle attività e sulle responsabilità di un Ente Acquisti
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere l'evoluzione degli Acquisti in relazione alla competitività del mercato 2. Conoscere il nuovo modo di lavorare ed i rapporti fra Committente e Fornitore 3. Conoscere le attività di controllo e di consuntivazione dei risultati
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Evoluzione nel tempo dell'Ente Acquisti 2. Incidenza dell'acquistato sul costo totale del prodotto e relazione con le altre funzioni aziendali 3. Definizione dello scopo e delle responsabilità 4. Parametri di riferimento 5. Parco fornitori e rapporti di Partnerschip 6. Razionalizzazione del parco fornitori 7. Il cammino percorso con i fornitori partner 8. Il nuovo modo di lavorare fra Committente e Fornitore 9. Definizione prezzi di fornitura, conoscenze e competenze 10. Controllo di Gestione nell'Ente Acquisti 11. Globalizzazione 12. Accordi fra Enti Acquisti
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti di Licei , istituti tecnici e professionali commerciali
Materiali didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	lavagna luminosa o proiettore
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso di 2/3 settimane disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 2.15 - Borra - La funzione Acquisti : organizzazione e collegamento con le altre funzioni aziendali

Relatore:	Giorgio Borra
Argomento:	La Funzione Acquisti
Finalità:	Fornire elementi di conoscenza sulle attività e sulle responsabilità di un Ente Acquisti
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere l'evoluzione degli Acquisti in relazione alla competitività del mercato 2. Conoscere il nuovo modo di lavorare ed i rapporti fra Committente e Fornitore 3. Conoscere le attività di controllo e di consuntivazione dei risultati
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'importanza della funzione Acquisti che rappresenta oggi circa il 70-75% del valore del prodotto 2. Organizzazione della funzione Acquisti (classi merceologiche) 3. Importanza della funzione nell'interfacciarsi con le altre funzioni aziendali (Ricerca e Sviluppo, Logistica e Produzione,Commerciale etc:)
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti di Licei , istituti tecnici e professionali commerciali
Materiali didattici:	copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	lavagna luminosa e/o proiettore collegato con PC
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso di 2/3 settimane disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 2.16 - Morra - Il capitale intangibile

Relatore	Gianni Morra
Argomento	Il capitale intangibile : il valore del know-how
Finalità	Spiegare che il valore di una azienda non è dato solo dai parametri di bilancio tradizionali ma anche dal valore degli "intangibili" che essa possiede. Questo valore è importante sia all'interno per lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano e strutturale che all'esterno dell'azienda (capitale relazionale)
Obiettivi dello Apprendimento	Il bilancio tradizionale esprime soprattutto ciò che l'azienda è stata e ciò che ha fatto fino a quel momento ma solo in minima parte ciò che sarà. Il valore del capitale intangibile (il know how in senso lato) esprime invece quanto l'azienda si è attrezzata per garantirsi uno sviluppo futuro. Quindi esiste un bilancio (dell'intangibile) oltre – o se vogliamo al di sotto – del bilancio tradizionale.
Contenuti	Il Valore del Capitale Intangibile o Intellettuale: 1. Metodi di misurazione 2. Un caso concreto: 3. Il Bilancio del C.I. del CRF: finalità, struttura e composizione 4. Il valore del C.I. del CRF attraverso differenti metodi di misurazione
Durata	2 ore
Destinatari	Studenti dell'ultimo anno di Licei , ragioneria , periti, ITC.
Materiali didattici	Slides, cd.
Supporti didattici	Personal computer
Disponibilità del relatore	Dal Lunedì al Venerdì con 2/3 settimane di preavviso

Scheda n. 2.17 - Pozzan - Gestione aziendale per processi

Relatore	Piercarlo Pozzan
Argomento	Gestione aziendale per processi Analisi del funzionamento di un'azienda non dal punto di vista delle "funzioni" aziendali (Acquisti, Personale, Produzione, ecc.), ma dal punto di vista dei processi costituenti il processo primario dell'azienda (Ricerche di mercato, Definizione prodotto, Progettazione, Produzione, Commercializzazione, ecc.)
Finalità	Dimostrare come le attività di un'azienda possono essere organizzate e gestite con maggior efficacia ed efficienza mediante la gestione dei processi.
Obiettivi dello Apprendimento	Visione generale delle attività aziendali, mettendo in evidenza i processi che ne costituiscono la trama. Sviluppo dei concetti relativi a: piani di miglioramento azioni preventive qualità ed efficienza globale con indicazioni operative ed esempi pratici.
Contenuti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Come si definisce un processo 2. Quali sono i processi, principali e secondari. 3. Come si opera in un'azienda organizzata per processi. 4. Quali sono gli strumenti per gestire i processi(obbiettivi, indicatori di prodotto e processo, loro monitoraggio e condivisione). 5. Visione globale e non locale dei problemi aziendali.
Durata	2 ore
Destinatari	Allievi del 5° anno Istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici	Testo di riferimento usato per la presentazione.
Supporti didattici	Lavagna luminosa o PC con proiettore. Lavagna con fogli mobili.
Disponibilità del relatore	Preavviso di due settimane. Preferibile colloquio preliminare con docente.

Scheda n. 2.18 - Pozzan - Qualità e costi - I costi della non qualità

Relatore	Piercarlo Pozzan
Argomento	Qualità e costi. I costi della non qualità I costi della non qualità sono i costi derivanti dalle inefficienze dei processi (riparazioni e rilavorazioni, scarti, ridondanze nei controlli per carenze nei processi, costi di assistenza in clientela e garanzie commerciali, ecc.).
Finalità	Definire e individuare i costi generati dalle inefficienze dei processi. Fornire criteri per la loro valorizzazione e schemi e metodi per abbatterli.
Obiettivi dello Apprendimento	Qualità e costi non sono antitetici. La gestione della qualità del prodotto comporta controllo ed efficienza nella gestione dei costi. Come questi costi possono essere individuati e trattati.
Contenuti	Esempio su un'area di attività industriale: 1. Definizione di un processo. 2. Individuazione dei parametri gestionali, degli indicatori e delle voci di costo. 3. Misura, allocazione ed analisi degli scostamenti. 4. Azioni correttive e modi di intervento.
Durata	2 ore
Destinatari	Studenti del 5° anno Istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici	Testo di riferimento.
Supporti didattici	Lavagna luminosa o PC con proiettore. Lavagna a fogli mobili.
Disponibilità del relatore	Preavviso di due settimane. Possibile colloquio preliminare con i docenti.

Scheda n. 2.19 - Vassallo - L'Assistenza post-vendita

Relatore:	Marco Vassallo
Argomento:	L'assistenza post-vendita.
Finalità:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere l'importanza di un'assistenza post-vendita efficiente per il mantenimento della fedeltà della Clientela. 2. Conoscere le interrelazioni fra l'Ente centrale di Assistenza post-vendita ed altri Enti aziendali, quali quelli progettativi, produttivi, commerciali.
Obiettivi dell'apprendimento	Far comprendere agli studenti l'importanza delle relazioni tra azienda e clienti
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Un'assistenza tecnica intesa a garantire la soddisfazione e la fedeltà del Cliente: lo spirito "assistenziale". 2. La costituzione di una rete di assistenza, a diversi livelli di specializzazione. 3. La valutazione costante della qualità del prodotto e della sua affidabilità nel tempo. 4. Come convertire in pubblicità una necessità di "recall campaign". 5. Il feed-back alle fabbriche ed agli enti tecnici di progettazione e di sperimentazione. 6. La gestione della garanzia nei confronti della rete di vendita su scala mondiale. 7. Assistenza alla stessa rete nella progettazione di sedi assistenziali. 8. Le attrezzature specifiche e gli impianti per l'effettuazione degli interventi assistenziali in tempi identici presso tutta la rete. 9. L'istruzione e l'aggiornamento del personale tecnico periferico. 10. La redazione di manuali tecnici intesi a facilitare gli interventi di riparazione e di messa a punto dei prodotti in circolazione. 11. I ricambi: <ul style="list-style-type: none"> • Gli originali e l'imitazione: come si ripartiscono il mercato e perché. • Un'organizzazione distributiva che contemperi la rapidità della assistenza e l'economicità gestionale degli stock dei concessionari.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi degli ultimi anni di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	Alcune slides.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna normale e gessetti o fogli mobili.
Disponibilità del relatore:	preferibilmente il mattino, e comunque con esclusione dei martedì e dei venerdì.

Scheda n. 2.20 - Borriello - Servizi After Sales

Relatore:	Vincenzo Borriello
Argomento:	Servizi After Sales
Finalità:	Far conoscere una visione sistematica della organizzazione dei servizi di after-sales e della loro importanza per il successo di un'azienda di beni o di servizi.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere quali sono i più diffusi modelli di organizzazione della distribuzione di beni e/o servizi, con particolare approfondimento sull'automotive. 2. Condividere quali sono le attese dei clienti (consumatori o professional) 3. Comprendere la relazione valore/prezzo per il cliente 4. Condividere le varie componenti di prodotto/servizio da valorizzare 5. Acquisire nozioni sul peso di ciascuna componente sul conto economico del produttore e del distributore
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Descrizione sintetica dei più diffusi modelli di distribuzione di beni e/o servizi 3. Esercizio guidato con gli allievi per definire le attese di un cliente di un mezzo professionale (es. Camion o PC) e di un bene di consumo durevole (es. telefonino o frigorifero) 4. Spacchettamento dei contenuti della relazione di scambio di un bene (es. Camion e PC) fra il produttore, il distributore e il cliente 5. Dove stanno i costi e i profitti nei vari segmenti dello "spacchettamento" presente
Durata:	2 ore
Destinatari:	allievi del 4° e 5° anno di istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici:	copia della presentazione
Supporti didattici:	possibilmente proiettore da PC (in alternativa lavagna luminosa) lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso di due-tre settimane

3. Tematiche di tipo tecnico – industriale e di prodotto

- ◆ Argomenti riguardanti l'area dell'industria dei settori meccanico, elettrico-elettronico, informatico presentati da dirigenti del gruppo Fiat con rilevanti competenze nel campo della progettazione, della produzione, della innovazione tecnica e della ricerca.
- ◆ La trattazione degli argomenti potrà costituire una rilevante integrazione dell'attività scolastica e sarà modulata in relazione agli interessi degli studenti e alle richieste dei docenti.
- ◆ In relazione ai corsi di studi e ai prerequisiti in possesso degli studenti, lo stesso argomento potrà essere trattato prevalentemente sotto il profilo concettuale oppure integrando la presentazione con un "taglio" più applicativo.
- ◆ Previo accordo tra il Relatore e il Docente che opera la scelta degli argomenti, è possibile integrare la presentazione con riferimenti storici per mettere in luce l'evoluzione dei saperi e delle tecniche nel settore di cui si tratta.

Scheda n. 3.1 - Rabino - La fabbrica del futuro : l'evoluzione delle fabbriche per la sostenibilità economica ed ambientale

Relatore:	Edoardo Rabino
Argomento:	La fabbrica del futuro : l'evoluzione delle fabbriche per la sostenibilità economica ed ambientale
Finalità:	Fornire un approfondimento sulla evoluzione delle tecnologie di Fabbricazione, dei materiali e degli strumenti di "virtual manufacturing" per conseguire una ottimizzazione "multi-obiettivo" del veicolo. (prestazioni-sicurezza-costi-ambiente)
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscere le nuove sfide del prodotto automotive; 2. conoscere i possibili scenari tecnologici e le road map di processi e materiali; 3. acquisire nozioni su potenzialità applicative ed i benefici ottenibili per la competitività del prodotto; 4. conoscere gli strumenti e le metodologie per anticipare le verifiche di fattibilità tecnologica, di analisi economica e di impatto ambientale nelle fasi preliminari di sviluppo del veicolo.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione dei driver di mercato e della evoluzione normativa sulla sicurezza veicolo e sull'impatto ambientale dei prodotti in termini di ciclo vita (produzione, utilizzo, smaltimento e/o riciclo); 2. Descrizione dei possibili scenari tecnologici a breve ed a medio termine (road map sulle tecnologie e sui materiali di struttura veicolo, interni veicolo e powertrain); 3. Approfondimenti sulle tecnologie emergenti, descrizione delle caratteristiche distintive (anche attraverso l'utilizzo di filmati su sistemi di produzione innovativi); 4. Metodologie di supporto per la valutazione e la prevenzione delle problematiche ambientali legate ai materiali ed ai processi di fabbricazione (LCA e green design); 5. Metodologie integrate di sperimentazione virtuale e di analisi costi (esame di casi di studio); 6. Conclusioni.
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi 4° e 5° anno di istituti tecnici.
Materiali didattici:	Copia slide utilizzate per intervento.
Supporti didattici:	Utilizzo PC e proiettore portatili.
Disponibilità del relatore:	Da lunedì a sabato con preavviso di 3 settimane; disponibile a pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 3.2 - Rabino - La produzione virtuale: strumenti e metodi di "virtual manufacturing "

Relatore:	Edoardo Rabino
Argomento:	La produzione virtuale: strumenti e metodi di virtual manufacturing
Finalità:	Presentare le modalità della progettazione virtuale.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere le sfide competitive delle aziende manifatturiere; 2. Conoscere le varie fasi di sviluppo di manufatti (dal design, alla fabbricazione); 3. Percepire l'importanza dei "tempi" e dei costi di sviluppo; 4. Avere una panoramica degli strumenti di tipo gestionale ed informatico usati nelle varie fasi di sviluppo di nuovi prodotti; 5. Acquisire nozioni sui processi di fabbricazione tradizionali ed innovativi; 6. Acquisire nozioni sulla simulazione dei processi di fabbricazione; 7. Percepire l'importanza dell'integrazione delle varie tecniche CAx con metodologie di gestione dei costi e dell'impatto ambientale.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scenario competitivo per le aziende manifatturiere; 2. Le varie fasi del ciclo di sviluppo dei prodotti; 3. Strumenti gestionali per ridurre il TTM ed i costi dei prodotti; 4. Panoramica sui principali processi di trasformazione dei materiali; 5. Simulazione dei processi di trasformazione (plastici, metalli); 6. Simulazione delle celle d'assemblaggio e degli stabilimenti; 7. I modelli di valutazione dei costi tecnologici; 8. Analisi del ciclo vita dei prodotti; 9. Integrazione tra le metodologie di sperimentazione virtuale, di previsione dei costi e di verifica dell'impatto ambientale; 10. Conclusioni, domande e risposte.
Durata:	2.5 ore
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	sintesi dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	proiettore per Notebook (preferito) o lavagna luminosa
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì, con preavviso di due - tre settimane; disponibile a pre-colloquio con docenti per taratura ottimale dell'intervento.

Scheda n. 3.3 -Cozzari - Innovazione tecnologica, Organizzazione del lavoro e produttività

Relatore:	Giuliano Cozzari
Argomento:	Innovazione Tecnologica , Organizzazione del Lavoro e Produttività
Finalità:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire elementi di conoscenza sulle innovazioni della Tecnologia nei vari campi e dare cenni sulla moderna Organizzazione del Lavoro. 2. Fornire elementi di analisi di una attività produttiva finalizzata alla ottimizzazione degli impianti e della Mano d'Opera addetta.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere diverse forme/modalità di attuazione di nuove organizzazioni del lavoro che sono venute a creare nel tempo, sia sotto la spinta sindacale che a causa dell'evoluzione tecnologica applicata sui nuovi impianti utilizzati nei processi produttivi. 2. Conoscere l'evoluzione professionale generata dalle diverse organizzazioni del lavoro. 3. Conoscere i principali criteri per effettuare l'analisi di un posto di lavoro.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Forme e modalità di attuazione delle principali organizzazioni del lavoro realizzate nell'industria metalmeccanica e in particolare in quella automobilistica. 2. Impatto della nuova tecnologia sulle conoscenze/professionalità degli addetti. 3. Formazione degli addetti sia per riconversione che per aggiornamento. 4. Necessità di nuovi orari di lavoro atti a consentire il massimo utilizzo degli impianti. 5. Profili professionali.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi di 4° e 5° di Istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici:	Copia lucidi utilizzati per l'intervento.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì mattina con preavviso di due settimane. Disponibile per eventuale precolloquio con i docenti.

Scheda n. 3.4 -Cozzari - Tempi e metodi di lavorazione

Relatore:	Giuliano Cozzari
Argomento:	Tempi e metodi di lavorazione
Finalità:	Fornire concetti : <ol style="list-style-type: none"> 1. Sulla necessità di definizione dei tempi di lavorazione. 2. Sulla determinazione di un ciclo di lavorazione razionale. 3. Sui principali sistemi utilizzati per la definizione dei tempi di lavorazione.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere gli elementi e le modalità di analisi per definire un ciclo di lavorazione razionale. 2. Conoscere le diverse tecniche e metodologie utilizzate per la definizione dei tempi di lavorazione. 3. Apprendere le tecniche di utilizzo dei tempi di lavorazione per la definizione dei fabbisogni di mano d'Opera, di impianti e/o attrezzature.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi preventivi. 2. Tempi consuntivi. 3. Misurazione tempi di lavoro tramite cronometro. 4. Misurazione tempi di lavoro tramite "tempi normalizzati": M.T.M. - T.M.C. 5. Maggiorazione tempi di lavoro per fattore sforzo e per fattore fisiologico. 6. Esempio di definizione fabbisogno Mano d'Opera/attrezzature/impianti.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi di 4° e 5° di Istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici:	Copia lucidi utilizzati per l'intervento.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì mattina con preavviso di due settimane. Disponibile per eventuale precolloquio con i docenti.

Scheda n. 3.5 - Campani - Processo di fabbricazione di un'Automobile

Relatore:	Giancarlo Campani
Argomento:	Processo di fabbricazione di un'Automobile
Finalità:	Fornire le nozioni base sul processo di assemblaggio di un'automobile.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire nozioni sulle fasi di lavorazione 2. Stampaggio, assemblaggio, verniciatura, montaggio organi meccanici e finali.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Fasi di lavorazione. 3. Scocca, autotelaio, fiancate, pavimenti, ossatura 4. Saldatura, rivettatura 5. Concetti di produzione richiesta, tempo ciclo, efficienza,
Durata:	2 ore
Destinatari:	allievi del 5° anno di Licei istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	Eventuale copia del materiale presentato
Supporti didattici:	lavagna luminosa o proiettore per computer
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 3.6 - Bertolino - Progettazione di gruppi meccanici

Relatore:	Giorgio Bertolino
Argomento:	Progettazione di gruppi meccanici
Finalità:	Fornire una panoramica delle competenze necessarie per una buona progettazione meccanica, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • Disegno tridimensionale di gruppi e particolari complessi. • Calcoli di resistenza e teoria dell'elasticità. • Miglioramento del prodotto e rapporto con l'utilizzatore finale. (cliente)
Obiettivi dell'apprendimento	Capire le fasi fondamentali della progettazione l'interconnessione con i vincoli della produzione, le esigenze della qualità e la soddisfazione del cliente.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Materiali impiegabili e relativi trattamenti termici. 2. Compatibilità del progetto con le tecnologie di produzione e relativi costi. 3. Assemblaggio in sede di produzione e preventivo controllo della qualità. 4. Manutenzione post-vendita e problema dei ricambi.
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	allievi del 4° e 5° anno di istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati durante l'intervento a richiesta degli studenti.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa.
Disponibilità del relatore:	<input type="checkbox"/> dal mercoledì al sabato con preavviso di due settimane; <input type="checkbox"/> disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 3.7 - Fuganti - Come si progetta un nuovo prodotto per rispettare le aspettative ambientali

Relatore:	Antonio Fuganti
Argomento:	Come si progetta un nuovo prodotto per rispettare le aspettative ambientali
Finalità:	Costruire un autoveicolo competitivo sul mercato e compatibile con l'ambiente.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere che cosa significa competitività nel campo Automotive (Es.: tema ambientale, modularità) 2. Comprendere l'importanza del bench-marking nella definizione dei contenuti di un nuovo veicolo 3. Acquisire nozioni relative al processo di impostazione progettuale del veicolo (l'importanza dell'innovazione)
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione CRF 2. Definizione della competitività (esercizio insieme agli allievi) 3. La competitività nel campo automotive 4. Il Bench-marking (esercizio insieme agli allievi) 5. La progettazione veicolo 6. Un esempio applicativo
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali.
Materiali didattici:	Copia di lucidi utilizzati nell'intervento.
Supporti didattici:	Video proiettore per pc, lavagna luminosa.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti. (impegni a partire dal 02/2004)

Scheda n. 3.8 - Smeriglio - Progettare al Computer

Relatore:	Paolo Smeriglio
Argomento:	Progettare al Computer
Finalità:	Illustrare la progettazione al computer (strumenti, metodologie e applicazioni), evidenziandola come la via più breve fra l'idea di un nuovo prodotto e la sua realizzazione.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inquadrare il ruolo del computer nelle attività di progettazione: disegno, calcolo e sperimentazione 2. Descrivere gli strumenti per progettare al computer 3. Mostrare l'evoluzione, ad esempio riguardo l'uso della Realtà Virtuale in progettazione 4. Descrivere i nuovi profili professionali richiesti dalla progettazione al computer
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Caso studio di progettazione al computer 3. Tecniche utilizzate per disegnare, calcolare e sperimentare al computer 4. Uso della Realtà Virtuale per comprendere il progetto ed esprimere un giudizio prima di costruire l'oggetto 5. Conclusioni
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali .
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili.
Disponibilità del relatore:	Sabato, con preavviso di due settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 3.9 - Petricola - Progettazione meccanica : con particolare Riferimento ai veicoli industriali

Relatore:	Donato Petricola
Argomento:	Progettazione meccanica : con particolare riferimento ai veicoli industriali
Finalità:	Fornire indicazioni sugli obiettivi di prodotto, in termini di prestazioni, vendibilità per mercati/clienti, affidabilità e costo.
Obiettivi dell'apprendimento	Riconoscere, con un esercizio comune, le azioni tipiche dell'impostazione di un progetto veicolare, gli obiettivi per gli addetti alla progettazione, competenze per il raggiungimento degli obiettivi, gli atteggiamenti interfunzionali; formulare un'idea di quali possano essere le valenze professionali.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. autopresentazione e presentazione allievi 2. un mestiere dell'industria automotoristica: la progettazione 3. esercizio in comune per definire l'area delle competenze 4. riconoscimento degli obiettivi di prodotto 5. identificazione degli insiemi su cui intervenire 6. adozione di componenti esistenti e creazione di nuovi 7. programmazione della progettazione <ul style="list-style-type: none"> • visione della capacità progettuale e valutazione dei tempi dello sviluppo, • valutazione delle risorse umane ed economiche necessarie e stima delle disponibilità, • competenze tecniche ed organizzative per gestire i piani di prodotto, 8. programmazione della sperimentazione <ul style="list-style-type: none"> • disegnazione provvisoria • realizzazione e verifiche sperimentali di prototipi di componenti e di veicoli • rilievo risultati ed interventi correttivi di dimensionamento e disegno 9. progettare per: <ul style="list-style-type: none"> • contenere la complessità, • utilizzare al meglio le conoscenze disponibili, • tenere sotto controllo i costi, • facilitare l'assistenza tecnica, • ottenere prodotti competitivi 10. manutenzione progettuale del prodotto 11. accesso strutturale alle innovazioni e pianificazione delle evoluzioni future di componenti o sottosistemi funzionali e del sistema veicolo
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	lucidi utilizzati durante l'intervento (a richiesta)
Supporti didattici:	lavagna a fogli mobili e video proiettore, o lavagna luminosa.

Scheda n. 3.10 - Petricola - La logistica e la gestione della catena della fornitura

Relatore:	Donato Petricola
Argomento:	La logistica e la gestione della catena della fornitura
Finalità:	Fornire indicazioni sui campi d'interesse della logistica, le opportunità tecniche ed economiche che dà alle aziende;
Obiettivi dell'apprendimento	Riconoscere, con un esercizio comune, quali sono le azioni tipiche della logistica, gli obiettivi per gli addetti alla logistica, le competenze per la realizzazione degli obiettivi, gli atteggiamenti interfunzionali, le valenze professionali; Fornire indicazioni sui campi d'interesse della logistica, le opportunità tecniche ed economiche.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Autopresentazione e presentazione allievi 2. Un mestiere dell'industria automotoristica: la logistica 3. esercizio in comune per definire l'area delle competenze 4. interesse alle giacenze del materiale e ai suoi flussi 5. programmazione della produzione <ul style="list-style-type: none"> • visione della capacità produttiva, • disponibilità delle risorse necessarie, • competenze tecniche ed organizzative per gestire i piani di prodotto, • competenze tecnologiche per gestire i piani produttivi 6. programmazione dei fornitori <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo della capacità produttiva concordata • impiego d'organizzazioni e tecnologie tese al miglioramento continuo • ricerca congiunta della flessibilità produttiva e distributiva 7. copertura dell'area commerciale ed integrazione con quella industriale 8. impostazione del ciclo previsivo di vendite 9. pianificazione delle vendite 10. evoluzioni del recente passato grazie allo sviluppo e diffusione delle telecomunicazioni 11. evoluzioni attese: la gestione della catena della fornitura
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	lucidi utilizzati durante l'intervento (a richiesta)
Supporti didattici:	lavagna a fogli mobili e video proiettore, o lavagna luminosa.
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due settimane; disponibile ad eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 3.11 - Pisino - L'evoluzione delle architetture nel veicolo: dalla monoscocca al veicolo modulare

Relatore:	Enrico Pisino
Argomento:	L'evoluzione delle architetture veicolo: dalla monoscocca al veicolo modulare
Finalità:	Descrivere l'evoluzione del veicolo legata alla richiesta del mercato di flessibilità del prodotto (nuove richieste di mobilità e di propulsioni alternative, incremento delle nicchie di mercato) e al contenimento dei costi di sviluppo e investimento dei singoli modelli.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire nozioni sulle principali innovazioni relative alla sicurezza integrata (passiva, attiva, preventiva) al comfort, al piacere di guida e al benessere. 2. La competitività di prodotto e/o la competitività dei costi. 3. Descrivere l'evoluzione e le relative opportunità per il settore auto dei nuovi materiali e delle tecnologie innovative di processo 4. Illustrare, partendo dalle richieste del mercato automotive, le soluzioni innovative in sviluppo presso i centri di ricerca delle aziende leader. 5. Nozioni base sulle problematiche di industrializzazione dei nuovi prodotti e sulla gestione dei fornitori durante lo sviluppo ed in fabbrica. 6. Acquisire nozioni sul processo di sviluppo dei prodotti innovativi.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il veicolo oggi: moduli (la scocca, le sospensioni) e sottogruppi/componenti 2. Le tecnologie innovative di processo (formatura e giunzione), i nuovi materiali (Mg, Al, Compositi, ...) ecc. 3. Il veicolo modulare: i moduli funzionali, i sistemi, le performances 4. Le nuove strutture e il contenimento dei pesi(l'approccio "multimateriale") 5. La fabbrica "cacciavite" e la gestione dei fornitori di moduli funzionali 6. L'evoluzione del prodotto auto 7. Le propulsioni alternative 8. Le nuove formule ed architetture veicolo 9. Lo stile interno ed esterno 10. Domande e risposte
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti degli Istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa o video proiettore.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 3.12 - Pisino - Come guideremo: evoluzione delle tecnologie per una maggiore facilità e sicurezza di guida

Relatore:	Enrico Pisino
Argomento:	Come guideremo: evoluzione delle tecnologie per una maggiore facilità e sicurezza di guida.
Finalità:	Descrivere l'evoluzione del veicolo e il nuovo modo di interagire con esso e l'ambiente esterno (evoluzione dell'interfaccia Uomo-Macchina e delle architetture del posto guida). Si descriveranno, partendo da un'analisi del prodotto attuale, le opportunità offerte dalla tecnologia by wire e dalla telematica sia nel ridisegnare il posto guida ed i comandi primari e secondari, sia nell'incrementare la sicurezza (attiva/passiva/preventiva), le nuove funzionalità ed il piacere di guida (new feeling).
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire nozioni sulle principali innovazioni relative alla sicurezza integrata (passiva, attiva, preventiva) al confort, al piacere di guida e al benessere. 2. Descrivere le attuali modalità di interagire con l'auto e l'ambiente esterno e come queste evolveranno. 3. Descrivere le evoluzioni e le relative opportunità per il settore auto delle tecnologie innovative ed in particolare del "by wire" e della "telematica". 4. Illustrare, partendo dalle richieste del mercato automotive, le soluzioni innovative in sviluppo presso i centri di ricerca delle aziende leader. 5. Acquisire nozioni sul processo di sviluppo dei prodotto innovativi.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'interfaccia uomo-macchina e le funzionalità di guida. 2. La sicurezza, il confort e il piacere di guida. 3. Le tecnologie by wire e la telematica applicate al settore auto. 4. L'evoluzione del prodotto auto: <ul style="list-style-type: none"> • I comandi primari (volante, mouse, cloche, joy-stick, ecc.) • I comandi secondari e le nuove funzionalità. • Le nuove forme dell'architetture veicolo. • Lo stile interno ed esterno. 5. Domande e risposte
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti degli Istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa o video proiettore.

Scheda n. 3.13 - Pisino –Engineering e Design degli interni abitacolo : architetture, tecnologie e nuovi materiali

Relatore:	Enrico Pisino
Argomento:	Engineering e Design degli interni abitacolo : architetture, tecnologie e nuovi materiali
Finalità:	Descrivere l'evoluzione del veicolo e il nuovo modo di interagire con esso e l'ambiente esterno . Si descriveranno, partendo da un'analisi del prodotto attuale, le opportunità offerte dalla tecnologia e dai nuovi materiali.
Obiettivi dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire nozioni sulle principali innovazioni relative alla architettura del veicolo e quindi al confort, al piacere di guida e al benessere. • Descrivere le evoluzioni e le relative opportunità per il settore auto delle tecnologie innovative . • Illustrare, partendo dalle richieste del mercato automotive, le soluzioni innovative in sviluppo presso i centri di ricerca delle aziende leader. • Acquisire nozioni sul processo di sviluppo dei prodotti innovativi.
Contenuti:	<p>L'evoluzione del prodotto auto nel design e tecnologie degli interni abitacolo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le nuove forme dell'architettura veicolo • Le nuove tecnologie • I nuovi materiali • Lo stile interno ed esterno. • Domande e risposte
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti dei Licei e Istituti Tecnici e Professionali
Materiali didattici:	Copia del materiale utilizzato per l'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa o video proiettore.

Scheda n. 3.14 - Campo –Materiali per applicazioni strutturali ad alta temperatura

Relatore:	Eugenio Campo
Argomento:	Materiali per applicazioni strutturali ad alta temperatura : ruolo della metallurgia meccanica nella progettazione dei motori
Finalità:	Fornire nozioni di base sui principali materiali per applicazioni strutturali .
Obiettivi dell'apprendimento	Apprendere lo scenario evolutivo dei materiali impiegati nel processo di fabbricazione dei componenti di prodotti evoluti. Comprendere le potenzialità e il ruolo della metallurgia meccanica nella progettazione dei motori.
Contenuti:	Requisiti generali ed elementi idonei come costituenti di base : Acciai, Superleghe, Ceramiche, Rivestimenti protettivi. Scenario evolutivo Panoramica dei fenomeni d'interesse : Rottura statica Impatto Fatica oligociclica Fatica ad alto numero di cicli (Vibrazioni) Scorrimento a caldo Fatica termica Meccanica della frattura
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti dei Licei e degli Istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	File della presentazione
Supporti didattici:	Video proiettore collegato con PC – Lavagna a fogli mobili
Disponibilità Relatore	Preavviso di 4 settimane – Auspicabile incontro con docenti

Scheda n. 3.15 - Varalda - Le tecnologie di realtà virtuale e i prodotti del futuro

Relatore:	Giuseppe Varalda
Argomento:	Le tecnologie di realtà virtuale e i prodotti del futuro
Finalità:	Introdurre le tecnologie e le applicazioni della Realtà Virtuale, con particolare riferimento al campo industriale, delineando le opportunità professionali basate sull'acquisizione di nuove competenze
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capire cos'è la Realtà Virtuale e come essa cambia e migliora il modo di realizzare prodotti nuovi 2. Acquisire nozioni sulle architetture e sui componenti HW e SW per la Realtà Virtuale 3. Introdurre alcune applicazioni significative in campo industriale e illustrare i vantaggi 4. Delineare le competenze necessarie per lavorare nel settore e individuare le opportunità professionali
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informazioni presenti nei partecipanti. 2. Analisi dei sistemi di RV, dal punto di vista dell'interazione con l'utente. 3. Architetture e Definizione di realtà virtuale, sui vantaggi e suoi limiti, recuperando tecnologie per i sistemi di realtà virtuale; i principali componenti. 4. Applicazioni significative in campo industriale e ricerca. 5. La realtà virtuale in FIAT. 6. L'approccio, le scelte e le applicazioni in CRF per la simulazione dei veicoli innovativi.
Durata:	2 ore
Destinatari:	5° anno di istituti tecnici in partic. Informatici, licei scientifici e tecnologici .
Materiali didattici:	Copia su CD della presentazione (animata)
Supporti didattici:	Indispensabili PC e videoproiettore con ottime caratteristiche grafiche (almeno XGA 24 bit, poss. grafica 3D). Se non disponibili, sono messi a disposizione dal relatore.
Disponibilità del relatore:	Escluso lunedì mattina e giovedì pomeriggio. Gradito un preavviso di due settimane Utile un pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 3.16 - Varalda - Misurare le sensazioni: la scienza del colore

Relatore:	Giuseppe Varalda
Argomento:	Misurare le sensazioni: la scienza del colore
Finalità:	Introdurre alle discipline fisiche, fisiologiche e psicologiche legate allo studio e al trattamento del colore, con particolare riferimento alle applicazioni industriali.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capire l'importanza della dimensione colore nell'industria e nella vita di tutti i giorni e di come se ne debba tenere conto nel prodotto. 2. Acquisire nozioni sui fenomeni fisiologici e psicologici di percezione del colore e sui meccanismi di interazione luce-materia. 3. Acquisire nozioni sulle tecniche di classificazione e misura del colore. 4. Comprendere l'utilizzo della scienza del colore in campo industriale e i possibili percorsi formativi.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riflessione iniziale collegiale sul colore e sul suo ruolo nella percezione della realtà e delle informazioni. 2. Interazione luce-materia e relazione fra radiazione e colore. 3. Classificazione qualitativa e quantitativa del colore. Modelli della visione a colori e tecniche di misura. 4. Applicazioni del colore in campo industriale con due esempi: <ol style="list-style-type: none"> 4.1 videoproiettori ad alte prestazioni per sistemi di Realtà Virtuale 4.2 progettare il colore per la strumentazione e i sistemi informativi di bordo negli autoveicoli
Durata:	2 ore
Destinatari:	5° anno di licei (in partic. scientifici e tecnologici), istituti tecnici e scuole di disegno industriale
Materiali didattici:	copia su CD della presentazione (animata)
Supporti didattici:	Indispensabile PC e videoproiettore con buone caratteristiche grafiche (almeno XGA 24bit). Se non disponibili, possono essere messi a disposizione dal relatore
Disponibilità del relatore:	Esclusi lunedì mattina e giovedì pomeriggio. Gradito un preavviso di due settimane. Utile un pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 3.17 - Innocenti – Micro e Nanotecnologie :opportunità del 21° secolo

Relatore:	Gianfranco Innocenti
Argomento:	Micro e Nanotecnologie : opportunità del 21° secolo
Finalità:	Fornire le basi per comprendere l'evoluzione delle nuove tecnologie (micro e nanotecnologie) e come queste cambieranno il nostro modo di vivere e lavorare
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire conoscenze e informazioni sulle nuove tecnologie e sui nuovi materiali 2. Acquisire nozioni circa le dinamiche dell'innovazione nel mondo industriale 3. Contributo all'orientamento professionale
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le "nuove regole" del micro e nano mondo. 2. I nuovi materiali 3. Che cos'è un microsistema? 4. Cosa realizziamo oggi nel mondo autoveicolistico e non con le nuove tecnologie 5. Le applicazioni di domani 6. Conclusioni
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 3.18 - Coeli - Tecnologie avanzate nei veicoli da competizione : parametri prestazionali e requisiti delle vetture di Formula 1

Relatore:	Paolo Coeli
Argomento:	Tecnologie avanzate nei veicoli da competizione
Finalità:	Fornire un quadro generale sulle caratteristiche tecniche e le attività necessarie allo sviluppo e la gestione di una vettura da Formula Uno.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire consapevolezza sui vincoli di regolamento 2. Comprendere gli obiettivi prestazionali principali e come da questi derivino gli obiettivi dei sottosistemi 3. Conoscere le basi sulla scelta della configurazione vettura (aerodinamica, assetto meccanico, posizionamento zavorra) 4. Comprendere le strategie di gestione gara (pit-stop)
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione del relatore ed introduzione sul tema 2. Presentazione schematica dei vincoli di regolamento 3. Parametri prestazionali che influenzano il tempo sul giro: <ul style="list-style-type: none"> • velocità massima • accelerazione longitudinale • accelerazione laterale • mappa al limite • limiti di guidabilità 4. Requisiti prestazionali dei vari sottosistemi <ul style="list-style-type: none"> • tecnici legati alla prestazione • affidabilità • durata 5. Criteri di scelta della configurazione sui vari circuiti <ul style="list-style-type: none"> • circuiti "lenti" • circuiti "veloci" • strategia di gara 6. Domande e risposte
Durata:	2 ore
Destinatari:	allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali
Materiali didattici:	nessuno
Supporti didattici:	proiettore per PC
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al venerdì con preavviso di due-tre settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti presso CRF

Scheda n. 3.19 -Faranda-La Telematica applicata ai mezzi di trasporto: l'auto telematica

Relatore:	Giuseppe Faranda
Argomento:	La Telematica applicata ai mezzi di trasporto : l'auto telematica
Finalità:	Far conoscere una applicazione di frontiera delle tecnologie ICT. Localizzazione GPS e comunicazioni wireless
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere quali sono , al momento, le tecnologie ICT applicate alla info-mobilità e ai mezzi di trasporto. 2. Comprendere il potenziale di applicazione di tali tecnologie. 3. Costituire una base per ideazioni/proiezioni autonome.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Configurazione, molto aperta , del perimetro attuale della Telematica Veicoli. 3. Descrizione dei mezzi hardware e software oggi utilizzati. 4. Costruzione, insieme agli allievi, delle possibili applicazioni di tali tecnologie. 5. Discussione del loro impatto sulla organizzazione del trasporto e sui comportamenti/abitudini degli individui 6. Riconfigurazione del perimetro iniziale sulla base dei suggerimenti, idee, proiezioni sviluppate in aula.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di istituti tecnici e professionali di indirizzo Informatica o Telecomunicazioni o Elettronica.
Materiali didattici:	Copia della presentazione.
Supporti didattici:	Possibilmente proiettore da PC (in alternativa lavagna luminosa) lavagna a fogli mobili.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì con preavviso di due-tre settimane.

Scheda n. 3.20 - Calia- Dimensionamento di una rete informatica aziendale

Relatore:	Edoardo Calia
Argomento:	Dimensionamento di una rete informatica aziendale
Finalità:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire una prima visione delle problematiche da considerare per una adeguata progettazione di una rete aziendale a supporto delle necessità del business di oggi e del prossimo futuro. 2. Attenzione da porre nella realizzazione e nel successivo mantenimento.
Obiettivi dell'apprendimento	Permettere una comprensione più in dettaglio degli elementi da considerare nelle fasi di analisi delle esigenze, della progettazione e scelta delle tecnologie opportune, nella scelta dei fornitori, nella realizzazione e nel monitoraggio nel funzionamento in utilizzo.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esigenze e dimensionamenti di base (traffico da posti di lavoro, verso i computers, in area locale ed a copertura geografica nazionale ed internazionale). 2. Tecnologie implicate e protocolli ed ambiti di comunicazione (LAN, MAN, WAN, rete "legacy", Internet, Intranet, Extranet). 3. Intercomunicazione personale e multimediale per reti per la collaborazione di gruppo (dati, voce , immagini, videocomunicazione). 4. Tecnologie di integrazione (IP, IP-MPLS)
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti 4-5 anno scuole secondarie (periti)
Materiali didattici:	Copie delle slides
Supporti didattici:	Videoproiettore o lavagna luminosa
Disponibilità del relatore:	Da febbraio in poi

Scheda n. 3.21 - Raviglione – Telematica per l'ITS (Sistemi di Trasporti Intelligenti) – Telefonia cellulare – GSM, SIM etc

Relatore:	Cesare Raviglione
Argomento:	Telematica per l'ITS (sistemi di trasporti intelligenti)
Finalità:	Introduzione alla telefonia cellulare
Obiettivi dell'apprendimento	In un arco di tempo limitato, acquisire gli elementi essenziali di funzionamento della telefonia cellulare
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> - Principali standard di telefonia - Nascita del GSM, cenni storici - La carta SIM per il controllo degli accessi - L'architettura GSM - Funzionalità e servizi GSM - Cenni agli scenari evolutivi
Durata:	2 ore
Destinatari:	studenti di istituti tecnici informatici e elettronici
Materiali didattici:	Dispensina
Supporti didattici:	PC e Proiettore
Disponibilità del relatore:	In linea di massima da concordare, preavvertendo – Preferibilmente nel periodo aprile - maggio

Scheda n. 3.22 - Strumia- Reti wireless

Relatore:	Antonio Strumia
Argomento:	Reti wireless (Rete ethernet, Wi Fi, Wi Max, etc)
Finalità:	Dare una visione sintetica della tecnologia e delle applicazioni delle reti senza fili
Obiettivi dell'apprendimento	In un arco di tempo limitato dare gli elementi essenziali delle reti wireless sottolineando l'importanza degli standard
Contenuti:	-I 7 livelli ISO/OSI -Concetto di rete e di protocollo -La rete Ethernet - Reti wireless: Wi-Fi/ Wi-Max/ Bluetooth/Zigbee e altri standard
Durata:	2 ore
Destinatari:	studenti di istituti tecnici informatici ed elettronici
Materiali didattici:	Dispensina
Supporti didattici:	PC e Proiettore (non essenziale)
Disponibilità del relatore:	In linea di massima da concordare preavvertendo – Preferibilmente non maggio e giugno

Scheda n. 3.23 - Faranda - Reti Wireless

Relatore:	Giuseppe Faranda
Argomento:	Reti Wireless
Finalità:	Presentare l'impatto delle tecnologie wireless sull'evoluzione di prodotti, processi e servizi con particolare enfasi sul settore automotive
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre la coesistenza di mondi con cicli di vita molto rapidi (es. elettronica consumer, tecnologie wireless) con mondi decisamente più lenti (esempio l'automobile, la casa) 2. Descrivere le tecnologie wireless emergenti 3. Mostrare le opportunità nel settore automotive dell'impiego di tecnologie quali Bluetooth, Zigbee, RFID. 4. Descrivere i nuovi profili professionali richiesti dall'introduzione delle reti wireless: il concetto di Sistemista della mobilità 5. Introdurre il vantaggio di lavorare in gruppo
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Un esempio di applicazione delle reti wireless su veicolo 3. Rischi ed opportunità 4. L'importanza dei prototipi dimostratori architetture e funzionali, l'importanza delle flotte 5. Conclusioni
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali .
Materiali didattici:	CD
Supporti didattici:	Proiettore per Personal Computer.
Disponibilità del relatore:	Sabato, con preavviso di due settimane; disponibile a eventuale pre-colloquio con i docenti.

Scheda n. 3.24 - Rucci - Project Management- Cos'è un Progetto e come gestirlo con successo

Relatore	Paolo Rucci
Argomento:	La gestione di un "Progetto" (Project Management)
Finalità:	Illustrare come qualunque realizzazione sia definibile come un "Progetto" che, a seconda della complessità, è composto da un numero anche molto rilevante di fasi. Far emergere l'importanza fondamentale di assicurare ad ogni "Progetto" nel suo divenire una gestione che assicuri il pieno e soddisfacente raggiungimento di tutti i suoi obiettivi (rispondenza tecnica, dei tempi, della qualità e dei costi).
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere atto delle diverse fasi di un progetto. 2. Comprendere cosa si intende per "Gestione di un Progetto". 3. Cogliere l'importanza di ottenere per ciascun Progetto il rispetto dei tempi di realizzazione, delle specifiche tecniche, della qualità e del bilancio economico (budget). 4. Introdurre la figura del "Capo Progetto" e del suo "team", facendone comprendere l'importanza del ruolo, le mansioni, le responsabilità e la sua collocazione nella struttura (posizione trasversale nella matrice organizzativa). <u>Di notevole interesse per molti giovani.</u> 5. Valutare l'importanza dei tempi per la realizzazione e del loro controllo continuo e recepire la necessità di rispettare il bilancio (budget) e quindi di disporre di strumenti di controllo periodico.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa è un "Progetto" e quali fasi possono comporlo (dalla progettazione fino alla messa in servizio). 2. Processo di nascita e sviluppo di un "Progetto" con esempi. 3. Introduzione del concetto di "Gestione di un Progetto". 4. Cenni sui più comuni metodi di programmazione (GANTT, PERT) per il rispetto dei tempi prestabiliti, controllandoli con continuità. 5. Nozioni sugli strumenti di controllo periodico del Bilancio, che - a partire dal "Budget" iniziale passando per i consuntivi periodici parziali e preventivi a finire - permettano tempestivi interventi correttivi su una o più fasi del Progetto, prima di trovarsi a fronteggiare, a fine lavori, il consuntivo finale. Esempi. 6. Illustrare i rapporti che si sviluppano durante il Progetto e la sua Gestione e indicare i principali interlocutori del "Capo Progetto" (dai commerciali ai tecnici, dai partners e fornitori agli Enti, Autorità ed Uffici locali, ai Clienti).
Durata:	2 ore
Destinatari:	4° e 5° anno istituti tecnici, professionali, industriali, commerciali e licei scientifici.
Materiali didattici:	Copia di stralci del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	PC con proiettore (Power Point), (ev. lavagna luminosa, e a fogli mobili.
Disponibilità del relatore:	Da ottobre, dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane. Richiesto pre-colloquio con i Docenti.per definire il "taglio" dell'intervento in funzione delle loro esigenze e del tipo di scuola.

Scheda n. 3.25 – Rucci – Centrali Elettriche

Relatore:	Paolo Rucci
Argomento:	Centrali Elettriche
Finalità:	Illustrare le centrali e gli impianti di vario tipo oggi esistenti. Sensibilizzare in generale sul risparmio energetico, sulle fonti rinnovabili e sulle nuove fonti e fornire dati sui fabbisogni e sui costi.
Obiettivi dell'apprendimento	Conoscere i diversi tipi di Centrale e di impianti di generazione elettrica e recepire anche i problemi di carattere generale sull'energia (carenze, inquinamento, rischi, black-out, prezzi, ecc.), le possibilità di risparmio energetico e di applicazioni di fonti rinnovabili e nuove fonti, l'impatto dei vari tipi di energia sull'ambiente e le opportunità di una maggiore razionalizzazione non solo in Italia ma anche a livello europeo e mondiale. Acquisire nozioni sui costi degli impianti e sui prezzi dell'energia.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Bilanci energetici, fabbisogni e produzione di energia elettrica. 2. Modalità di trasformazione delle fonti naturali ai fini della produzione di energia utilizzabile (termica, meccanica ed elettrica). 3. Vari tipi di centrale, caratteristiche, rendimenti, ecc. 4. Impianti termici (a combustibili liquidi, metano, carbone, nucleari) 5. Impianti di cogenerazione, teleriscaldamento, cicli combinati. 6. Impianti da fonti rinnovabili (idraulica, eolica, solare, geotermica). 7. Distinguere tra potenza e producibilità degli impianti. 8. Risparmio energetico e possibilità/potenzialità future di nuove fonti (convertitori di biomasse, fusione nucleare, scisti bituminosi, fusione fredda, ecc.). Il vettore idrogeno. 9. L'Italia e l'Europa: atteggiamenti di fronte alle varie fonti la cui diffusione varia da Paese a Paese (carbone, nucleare, ecc.). 10. Inquinamento, effetto serra. Protocollo di Kyoto. 11. Il rischio del black-out. 12. Costi Impianti e prezzi dell'energia elettrica in Italia e nel mondo.
Durata:	2 ore (disponibilità anche a dividere in due moduli di due ore ciascuno)
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno sia dei licei scientifici e classici sia dei licei tecnologici e degli istituti tecnici, professionali, industriali, commerciali.
Materiali didattici:	Copia di stralci del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	PC con proiettore (Power Point), (ev. lavagna luminosa, e a fogli mobili.
Disponibilità del relatore:	Da ottobre, dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane. Richiesto pre-colloquio con i Docenti. per definire il "taglio" dell'intervento in funzione delle loro esigenze e del tipo di scuola.

Scheda n. 3.26 – Rucci – Energia : Tecniche, Opportunità e Problemi

Relatore:	Paolo RUCCI
Argomento:	Energia – Tecniche, Opportunità e Problemi
Finalità:	<p>Identificare le fonti di energia, rinnovabili o non, e far emergere la loro importanza relativa e la necessità di tecniche per trasformare l'energia come disponibile in natura in forme realmente utilizzabili.</p> <p>Arricchire le nozioni su impianti di vario tipo, sulle possibili forme di trasformazione dell'energia primaria e sulla loro accettabilità.</p> <p>Sensibilizzare sul risparmio energetico e fonti alternative.</p> <p>Far comprendere quanto le scelte "politiche" influiscano sulle problematiche di disponibilità, autonomia, sicurezza, costi, inquinamento.</p> <p>Ragionare sui costi energetici.</p>
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capire come alcuni problemi di carattere generale siano venutisi aggravando nel tempo e siano quindi sempre meno delegabili alle future generazioni. (carenze, ambiente, prezzi, black-out, ecc.) 2. Identificare tipi e caratteristiche dei più comuni impianti esistenti. 3. Recepire la necessità del risparmio energetico e la convinzione di dover avere sia maggiore sviluppo sia diversificazione di fonti. 4. Sensibilizzarsi sull'impatto dell'uso dei vari tipi di energia su ambiente, popolazioni e futuro dell'umanità e vedere l'opportunità di un'integrazione non solo nazionale, ma europea e mondiale. 5. Acquisire nozioni economiche relative all'energia elettrica.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione, forme e fonti di energia. L'energia primaria. 2. Bilanci energetici, fabbisogni e produzione dell'energia elettrica. 3. Modalità di trasformazione delle fonti naturali ai fini della produzione di energia utilizzabile (termica, meccanica, elettrica). 4. Vari tipi di centrale, caratteristiche, rendimenti, ecc. 5. Impianti termici, (co-generazione, teleriscaldamento, cicli combinati). 6. Ricupero energetico dei rifiuti urbani. 7. Il nucleare di oggi e di domani sulla fissione. A quando la fusione? 8. Impianti da fonti rinnovabili (idraulica, eolica, solare, geotermica). 9. Risparmio energetico e possibilità/potenzialità future di nuove fonti. 10. Il vettore idrogeno. 11. L'Italia e l'Europa: atteggiamenti e problemi di fronte ad alcune fonti di diffusione varia da Paese a Paese (carbone, nucleare, ecc.). 12. Costi e prezzi dell'energia in Italia e nel mondo
Durata:	2 ore (disponibilità anche per due moduli di due ore ciascuno)
Destinatari:	4° e 5° anno sia dei licei scientifici e classici sia dei licei tecnologici e degli istituti tecnici, professionali, industriali, commerciali
Materiali didattici:	Copia di stralci del materiale utilizzato per l'intervento.
Supporti didattici:	PC con proiettore (Power Point), (ev. lavagna luminosa, e a fogli mobili).
Disponibilità del relatore:	Da ottobre, dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane. Richiesto pre-colloquio con i Docenti per definire il "taglio" dell'intervento in funzione delle loro esigenze e del tipo di scuola.

Scheda n. 3.27 - Vay - La Manutenzione in Azienda

Relatore:	Piergiorgio Vay
Argomento:	La Manutenzione in Azienda
Finalità:	Illustrare il ruolo della Manutenzione nell'ambito dell'Azienda Integrata.
Obiettivi dell'apprendimento	Apprendere come si può interagire in modo efficace con la Manutenzione, cioè sapere "che cosa chiedere" e invece, per chi fa parte della Manutenzione, sapere "che cosa dare".
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manutenzione: concetti generali 2. La Manutenzione in Azienda: rapporti con Direzione e con Produzione. 3. Filosofie della Manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> • passiva = attende gli avvenimenti. • attiva = controlla gli eventi. 4. Obiettivi della Manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'efficienza degli impianti. • ridurre i costi di manutenzione. 5. Collegamenti tra efficienza impianti e qualità del prodotto. 6. Classificazione dei guasti: ripetitivi e non ripetitivi. 7. Attività della Manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> • ricerca del guasto e conseguente eliminazione. • ricerca delle cause del guasto. • eliminazione delle cause del guasto. 8. Prevenzione dei guasti: <ul style="list-style-type: none"> • nella meccanica. • nelle apparecchiature elettriche. • nelle apparecchiature elettroniche. 9. Efficienza degli impianti con produzioni ridotte. 10. Ruolo della Manutenzione nella progettazione degli impianti e durante la loro installazione in Fabbrica. 11. Aspetti ecologici. 12. Responsabilità della Manutenzione sulla sicurezza degli addetti agli impianti: quando un guasto diventa un pericolo? 13. Sicurezza degli operai della Manutenzione. 14. Conclusione.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti dell'ultimo anno di Istituti Tecnici e Professionali, prossimi ad entrare nel mondo del lavoro.
Materiali didattici:	nessuno
Supporti didattici:	lavagna tradizionali oppure lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	qualunque giorno con preavviso di due o tre settimane. Disponibile per eventuale incontro con docenti. NOTA. Ritengo che la mia testimonianza debba integrarsi con illustrazione della Fabbrica Integrata presentata da altro collega.

Scheda n. 3.28 - Vinciguerra – Introduzione alla “ Lean Production”

Relatore:	Bartolomeo Vinciguerra
Argomento:	Introduzione alla Lean Production : una filosofia industriale mirata a creare valore
Finalità:	Illustrare i principi di base che ispirano la Lean Production (Toyota Production System) e la possibile applicazione a tutti i processi (industriali e non) che realizzano prodotti e/o servizi
Obiettivi dell'apprendimento	<p>Apprendere i concetti base del Lean Thinking (pensiero snello) un nuovo modo di pensare ai processi finalizzato ad incrementare enormemente la flessibilità dell'intera organizzazione, riducendone la complessità.</p> <p>Capire che ciò che si realizza attraverso la revisione globale dell'intero flusso del valore con lo scopo di eliminare tutto ciò che è disvalore ossia spreco (muda). Conoscere quali sono le leve utilizzate per realizzare la Lean Production ed il loro potenziale.</p>
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cos'è la Lean Production, perché introdurla nella nostra realtà occidentale 2. Concetti di valore e di spreco (muda) 3. La lotta agli sprechi 4. I sette grandi sprechi della produzione 5. Gli strumenti della Lean Production 6. Confronto fra Produzione Tradizionale e Lean Production
Durata:	2 ore + 1/2 ora per domande degli studenti
Destinatari:	Studenti dell'ultimo anno di Licei e Istituti Tecnici e Professionali,
Materiali didattici:	Da valutare caso per caso
Supporti didattici:	Videoproiettore collegato a PC + lavagna tradizionale o a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	Giorno della settimana preferito Venerdì. Eventuale disponibilità per lunedì o altri giorni della settimana compatibilmente con altri impegni personali. Necessario quindi congruo preavviso. Disponibile per eventuale incontro con docenti.

4. Tematiche di tipo comportamentale relative allo sviluppo di attitudini e conoscenze del mondo professionale.

Gli argomenti relativi alle aree professionali hanno una rilevante valenza formativa per tutti gli studenti sia che intendano proseguire gli studi sia che desiderino entrare subito nel mondo del lavoro

Queste tematiche, nella loro molteplicità psicologica e applicativa, riguardanti l'agire umano in ambienti organizzativi intendono costituire un'importante integrazione dell'attività scolastica e potranno essere ovviamente modulate in relazione agli interessi degli studenti e alle richieste dei docenti.

Gli argomenti affrontati sono relativi:

- Al corretto e sistematico approccio per definire consapevolmente il proprio progetto professionale (scuola, stage, lavoro).
- Alle caratteristiche richieste, misurate e valutate, sia dal mondo accademico sia da quello del lavoro (dipendente, autonomo, libera professione).
- Alle metodologie adottate dalle aziende per ricercare e selezionare i giovani nonché per sviluppare le loro potenzialità.

Scheda n. 4.1 -Monti- Problem Solving (PS) : approccio metodologico all'affrontare i problemi

Relatore	Francesco Monti
Argomento	Problem Solving (PS): importanza di approccio metodologico all'affrontare i problemi.
Finalità	L'intervento ha lo scopo di illustrare i vantaggi di un approccio metodologico all'analisi e risoluzione dei problemi (Problem Solving). Rivolto a studenti di 4°-5° anno delle superiori, l'intervento si basa sul forte coinvolgimento dei ragazzi nel condividere esperienze di problemi quotidiani e ri-analizzarli con un metodo. I problemi da esaminare possono essere specificamente scolastici o del mondo esterno.
Obiettivi dello Apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di problema come delta rispetto a situazione ideale. Il primo passo è il riconoscimento stesso dello stato di "problema", inteso come distanza rispetto ad una situazione ideale. 2. Tipi di problemi diversi: importanza di classificarli. In questa fase si dà enfasi a separare le componenti emotive che possono influenzare la percezione. Di seguito si passa ad esaminare alcune classificazioni standard applicabili. 3. Introduzione a diverse tecniche di base di PS. Iniziando dalla semplice ripetizione x5 volte della domanda "PERCHE'?", si presentano metodi di ricerca delle cause e delle soluzioni di un problema che sono alla portata di tutti. Viene quindi presentato il Diagramma di Influenza, già usato in alcune scuole superiori USA e Giappone, per mappare i fattori che influenzano (cause e concause) il verificarsi di un problema. 4. Discussione finale e consolidamento. Negli ultimi 45' di intervento si ricapitola l'approccio sulla base dei due-tre esempi analizzati per verificare che i ragazzi abbiano compreso il metodo ed eventualmente espresso dubbi e critiche a quanto recepito.
Contenuti	I contenuti sono l'esplicitazione dei quattro punti indicati come obiettivi dell'apprendimento.
Durata	2 ore
Destinatari	Studenti 4 e 5 anno superiori
Materiali didattici	Presentazioni a maggior dettaglio di quanto descritto sopra di cui sarà data copia al docente della classe.
Supporti didattici	Proiettore per PC e Lavagna
Disponibilità del relatore	Con almeno 2 settimane anticipo

Scheda n. 4.2 - Monti - Negoziare: tecniche di gestione del conflitto

Relatore	Francesco Monti
Argomento	Negoziare: tecniche di gestione del conflitto
Finalità	L'intervento ha lo scopo di presentare i vantaggi di un approccio strutturato alla gestione del conflitto, e quindi le tecniche negoziali di base da potersi utilizzare in qualsiasi situazione. Rivolto a studenti di 4°-5° anno delle superiori, l'intervento si basa sul forte coinvolgimento dei ragazzi nel condividere esperienze di conflitti quotidiani e ri-analizzarli con metodo.
Obiettivi dello Apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di CONFLITTO come scarsità di risorsa. Il <i>conflitto</i> si definisce come il fenomeno che vede contrapposte due o più parti di fronte alla scarsità di una risorsa. A questa definizione segue quella di <i>rancore</i>, per mettere in chiaro le differenze fra i due concetti. Si esaminano quindi esempi dai ragazzi delle diverse modalità di gestione del conflitto: dal <i>litigio</i> che assume forme diverse ad esempio a seconda dell'età dei partecipanti, al ricorso alla <i>norma</i> (che assume forme diverse fino al ricorso alla Legge), alla <i>mediazione</i> ossia evitare il conflitto semplicemente "facendo a metà". 2. Negoziazione a somma 0: io vinco tu perdi. La <i>negoziazione a somma zero</i> è la tecnica che si usa, possibilmente evitando il <i>litigio</i> ed il ricorso alla <i>norma</i>, per prendere tutta la risorsa in gioco o comunque più della controparte. Essa è tendenzialmente la forma più comune di negoziazione e se ne discutono in classe esempi basati sul vissuto dei ragazzi. 3. Negoziazione win-win: io vinco tu vinci. La <i>negoziazione win-win</i> è la tecnica che si privilegia laddove le parti riescano, CONGIUNTAMENTE, a risolvere il problema della scarsità della risorsa in oggetto, possibilmente portandola ad uno stato di sovraabbondanza prima di spartirlo. 4. Prove pratiche ed analisi del vissuto. Si riprendono i 4-5 esempi analizzati in precedenza, e comunque estratti del vissuto dei ragazzi, per analizzare congiuntamente come avrebbero potuto essere approcciati diversamente con le tecniche negoziali esposte.
Contenuti	I contenuti sono l'esplicitazione dei quattro punti indicati come obiettivi dell'apprendimento.
Durata	2 ore
Destinatari	Studenti 3-4-5 anno superiori, preferibilmente se hanno già seguito il modulo Problem Solving.
Materiali didattici	Presentazioni a maggior dettaglio di quanto descritto sopra di cui sarà data copia al docente della classe.
Supporti didattici	Proiettore per PC, Lavagna, Post-it e Pennarelli
Disponibilità del Relatore	Con almeno 3 settimane anticipo

Scheda n. 4.3 - Asselle - La gestione e lo sviluppo delle persone in azienda

Relatore:	Nicoletta Asselle
Argomento:	La gestione e lo sviluppo delle persone in azienda
Finalità:	Fornire le nozioni base dei rapporti tra l'impresa e le persone che vi lavorano: il rapporto giuridico e i fondamenti della relazione di scambio (aspettative reciproche e motivazione al lavoro).
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere che cos'è la "gestione del personale" 2. Acquisire nozioni sulle diverse attività che essa comporta: la selezione, l'amministrazione, la formazione, le retribuzioni, lo sviluppo ecc. 3. Acquisire nozioni circa le dinamiche che influenzano i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro 4. Conoscere le basi delle professioni della gestione del personale (selezione, amministrazione, relazioni sindacali, sviluppo, organizzazione)
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione 2. Esercizio insieme agli allievi (costruzione di una "mappa mentale" collettiva attorno al concetto "Gestione e Sviluppo delle Persone in Azienda") 3. Descrizione del processo di "Gestione e Sviluppo delle Persone in Azienda": definizione, terminologia, scopo, attività, i fattori che lo influenzano 4. Il rapporto individuo-azienda <ol style="list-style-type: none"> 4.1 Il contratto giuridico 4.2 Il contratto psicologico 4.3 Le aspettative reciproche: esercizio degli allievi 4.4 La motivazione al lavoro 5. Piccolo test di valutazione 6. Conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali ¹
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane disponibilità di precolloquio con i docenti

¹ Si ritiene che l'argomento possa interessare anche quegli studenti che, pur intendendo proseguire gli studi, abbiano tuttavia intenzione di cercare eventuali lavori part time o, comunque, desiderino esercitare la capacità di osservare (o esercitare in prima persona) dinamiche comportamentali.

Scheda n. 4.4 - Asselle/ Monti - L'approccio al mondo del lavoro

Relatore:	Nicoletta Asselle/Francesco Monti
Argomento:	L'approccio al mondo del lavoro: come le imprese cercano i futuri collaboratori e come proporsi come collaboratore.
Finalità:	Fornire un approfondimento sui canali utilizzati dalle aziende per cercare sul mercato del lavoro le persone utili al loro sviluppo e su come relazionarsi con essi; come rappresentare e valorizzare le proprie attitudini e competenze.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere le modalità di incontro tra domanda e offerta di lavoro 2. Conoscere i principali metodi di ricerca delle risorse umane adottati dalle aziende 3. Apprendere praticamente a redigere un efficace curriculum vitae
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione. 2. I canali di ricerca di personale: conoscerli e farsi conoscere. 3. Che cosa sono le "competenze"; le competenze specifiche e quelle generali; esiste un profilo ideale in assoluto? Come redigere un efficace "curriculum vitae" (c.v. europeo). 4. Come "leggere" e interpretare le modalità e la fraseologia adottata nelle inserzioni di ricerca di personale (esempi pratici). 5. I diversi metodi di selezione, tecniche e finalità (brevi cenni)
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali ²
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane

² Si ritiene che l'argomento possa interessare anche quegli studenti che, pur intendendo proseguire gli studi, abbiano tuttavia intenzione di cercare eventuali lavori part time o temporanei.

Scheda n. 4.5 - Bertino – La propensione al cambiamento e l'interesse per la novità : parte fondamentale per la motivazione al lavoro in Azienda

Relatore:	Ernesto Bertino
Argomento:	La propensione al cambiamento e l'interesse per la novità : parte fondamentale per la motivazione al lavoro in Azienda
Finalità:	Fornire conoscenze sulle principali motivazioni al lavoro e tra queste la propensione al cambiamento e l'interesse per la novità quali ulteriori stimoli alla motivazione personale.
Obiettivi dell'apprendimento	1. Acquisire conoscenze sui meccanismi psicologici che determinano la propensione al cambiamento e l'interesse per la novità. Acquisire conoscenze sui principali elementi che spingono a scoprire le proprie attitudini per affrontare "cose nuove"
Contenuti:	1. Il titolo di studio e le competenze acquisite come punto di partenza e non di arrivo. 2. Elementi di base di Organizzazione Aziendale e i "mestieri" creati in Azienda Scoprire le proprie attitudini per affrontare "cose nuove".
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali ³
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal martedì al sabato con preavviso di due-tre settimane

³ Si ritiene che l'argomento possa interessare anche quegli studenti che, pur intendendo proseguire gli studi, abbiano tuttavia intenzione di cercare eventuali lavori part time o temporanei.

Scheda n. 4.6 - Asselle -Monti – Conego – Tolaro Come affrontare test e colloqui di selezione

Relatore:	Nicoletta Asselle - Francesco Monti – Alberto Conego – Giovanna
Argomento:	Gli strumenti più comuni della selezione (contenuti, strutture, finalità)
Finalità:	Fornire conoscenze pratiche dei processi e delle metodiche di selezione delle risorse umane.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 2. Acquisire conoscenze delle finalità e delle modalità di svolgimento dei test e dei colloqui di selezione: le prove, i tipi di domande e gli obiettivi del selezionatore. 3. Acquisire dimestichezza con tali modalità, al fine di migliorare la propria sicurezza di approccio ed efficacia di risultato.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 3. Il processo di selezione: finalità e contenuti. 4. Che cosa è un test: finalità e struttura 5. Test attitudinali, di personalità ecc. 6. Esempi e brevi esercitazioni 7. Le prove tecniche 8. Che cosa è un colloquio, sue finalità, metodi e modi di svolgimento. 9. Come ci si prepara.
Durata:	2 ore circa
Destinatari:	Allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali ⁴
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane

⁴ Si ritiene che l'argomento possa interessare anche quegli studenti che, pur intendendo proseguire gli studi, abbiano tuttavia intenzione di cercare eventuali lavori part time o temporanei.

**Scheda n. 4.7 – Asselle –Monti- Conego – Tolaro -
Esercitazioni di colloqui di selezione: ("role playing")**

Relatore:	Nicoletta Asselle -Francesco Monti- Alberto Conego – Giovanna Tolaro
Argomento:	Come affrontare i colloqui di selezione: esercitazioni pratiche ("role playing")
Finalità:	Fornire conoscenze pratiche sulle dinamiche dei vari tipi di colloqui di selezione. Offrire l'opportunità di esercitare la propria capacità di sostenere un'intervista di selezione, verificandone l'efficacia.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire conoscenze pratiche delle modalità di svolgimento dei vari tipi di colloqui di selezione: le domande più frequenti, le risposte più opportune, gli atteggiamenti più efficaci, il linguaggio non verbale,... 2. Acquisire esperienza del colloquio di selezione, al fine di migliorare la propria sicurezza di approccio ed efficacia di risultato. 4. Esercitare la capacità di osservazione e riflessione sulle dinamiche di comportamento proprie e altrui.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione di due allievi disponibili a "giocare" il ruolo di candidati ad un posto di lavoro. 2. Presentazione interattiva su "come affrontare il colloquio di selezione" e illustrazione delle modalità di svolgimento delle esercitazioni; illustrazione e distribuzione di una "griglia" di osservazione: <ol style="list-style-type: none"> 1° "role playing" (il relatore intervista un candidato) osservazioni e commenti della classe, sintesi con il relatore, sulla base delle "griglia" di osservazione; 2° "role playing" (il relatore intervista un candidato) osservazioni e commenti della classe, sintesi con il relatore, sulla base delle "griglia" di osservazione; 3. Conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 5° anno di licei, istituti tecnici e professionali ⁵
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati per l'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili
Disponibilità del relatore:	dal lunedì al sabato con preavviso di due-tre settimane

⁵ Si ritiene che l'argomento possa interessare anche quegli studenti che, pur intendendo proseguire gli studi, abbiano tuttavia intenzione di cercare eventuali lavori part time o, comunque, desiderino esercitare la capacità di osservare (o esercitare in prima persona) dinamiche comportamentali.

**Scheda n. 4.8 - Monti -LEADERSHIP: Autoritarismo e autorevolezza.
Esiste un modello unico o più modelli?
Leader si nasce o si diventa?**

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	LEADERSHIP : Autoritarismo e autorevolezza. Esiste un modello unico o più modelli ? Leader si nasce o si diventa ?
Finalità:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire strumenti di analisi del modello di leadership in atto nelle diverse realtà organizzative. 2. Stimolare la riflessione per orientare e costruire il proprio "stile" di leadership.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possibili modelli di leadership. 2. Loro coerenza con gli obiettivi del gruppo. 3. Stile di leadership richiesto dal mondo del lavoro. 4. Prerequisiti e modalità per orientare il proprio "stile". 5. Leadership e dispotismo.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione e verifica delle "attese". 2. Definizione di leadership. 3. Evoluzione nel "tempo" e nello "spazio". 4. Come analizzare il / i modello/i esistente/i. 5. Prerequisiti e condizioni per orientare e sviluppare il proprio stile. 6. Dibattito ed eventuali approfondimenti.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 5° anno di Licei, Istituti Tecnici e Professionali
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati nell'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili ,pennarelli colorati
Disponibilità del relatore:	Intervento: dal lunedì al venerdì mattina. Preavviso 3 / 4 settimane Incontri preliminari: Disponibilità ad incontri preliminari con i docenti, volti a "personalizzare" l'intervento. Preavviso di 2 settimane

Scheda n. 4.9 -Monti-Uno sguardo oltre l'Esame di Stato: l'Università e/o l'ingresso nel mondo del lavoro

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Uno sguardo oltre l'Esame di Stato: l'Università e/o l'ingresso nel mondo del lavoro
Finalità:	Fornire elementi base di riflessione e consapevolezza sui fattori, criteri e vincoli che caratterizzano il proseguimento degli studi e/o l'inizio dell'attività lavorativa
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diversità di configurazione fra "scuola " e "lavoro": 2. Caratteristiche dell'attuale modo del lavoro. 3. Come mettere a frutto il proprio capitale intellettuale. 4. I giovani e il lavoro: occupazione/disoccupazione, le professioni del futuro
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione e verifica delle "attese". 2. Diversità fra scuola e lavoro. (attori,fini,mezzi) 3. Bilancio(costi/benefici)fra lavoro e prosecuzione degli studi. 4. Il mondo del lavoro: sfide, risposte, opportunità, forme per avvicinarlo. 5. Le competenze richieste: il curriculum "palese" e quello "nascosto" 6. Cenni sulle professioni del futuro. 7. Dibattito ed eventuali approfondimenti
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 5° anno di Licei, Istituti Tecnici e Professionali Docenti e Genitori.
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati nell'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili ,pennarelli colorati
Disponibilità del relatore:	Intervento: dal lunedì al venerdì mattina. Preavviso 3 / 4 settimane Incontri preliminari: Disponibilità ad incontri preliminari con i docenti, volti a "personalizzare" l'intervento. Preavviso di 2 settimane

Scheda n. 4.10 - Monti -Da sé agli altri : una corretta lettura e valutazione di persone e situazioni, per sviluppare efficaci relazioni interpersonali

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Da sé agli altri : una corretta lettura e valutazione di persone e situazioni, per sviluppare efficaci relazioni interpersonali
Finalità:	Fornire riferimenti concettuali di base , metodologici ed operativi per instaurare, mantenere e sviluppare nel tempo una relazione con gli altri basata sulla consapevolezza delle proprie modalità di conoscere e valutare le persone.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approcci e metodologie per la conoscenza di se stessi e degli altri nello svolgimento del processo di valutazione. 2. Strumenti e metodi per sviluppare corretti rapporti interpersonali e di gruppo. 3. Saper lavorare "con" e "per" gli altri.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione e verifica delle "attese". 2. Concetto di valutazione. 3. Conoscenza di sé e degli altri (emotività, razionalità, bisogni, valori, percezione). 4. Concetto della qualità della relazione. (del servizio, della prestazione, ecc.) 5. Dinamica del rapporto interpersonale (ascolto, osservazione empatia, comunicazione). 6. Modello operativo: condizioni per far nascere e sviluppare efficaci relazioni con gli altri. 7. Dibattito ed eventuali approfondimenti.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 5° anno dei Licei ed Istituti Tecnici e Professionali
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati nell'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili ,pennarelli colorati
Disponibilità del relatore:	Intervento: dal lunedì al venerdì mattina. Preavviso 3 / 4 settimane Incontri preliminari: Disponibilità ad incontri preliminari con i docenti, volti a "personalizzare" l'intervento. Preavviso di 2 settimane

Scheda n. 4.11 - Monti - Valuto e sono valutato - Metodologie e strumenti della conoscenza e della valutazione di se stessi e degli altri.

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Valuto e sono valutato - Metodologie e strumenti della conoscenza e della valutazione di se stessi e degli altri.
Finalità:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire basi concettuali, metodologiche ed operative per una corretta lettura e valutazione di persone, situazioni ed oggetti. 2. Fornire riferimenti sui sistemi di valutazione applicati nel mondo del lavoro sia dipendente sia autonomo.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Concetto di valutazione 2. Dinamica della valutazione: percezione, emotività, filtri, errori. 3. Definizione e misura della "qualità" di una prestazione di lavoro
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione e verifica delle "attese" 2. Valutazione come misura 3. Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati 4. Prestazione di "qualità" 5. Processi di valutazione nel mondo di lavoro 6. Dibattito ed eventuali approfondimenti.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi del 4° e 5° anno dei Licei ed Istituti Tecnici e Professionali
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati nell'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili ,pennarelli colorati
Disponibilità del relatore:	Intervento: dal lunedì al venerdì mattina. Preavviso 3 / 4 settimane Incontri preliminari: Disponibilità ad incontri preliminari con i docenti, volti a "personalizzare" l'intervento. Preavviso di 2 settimane

Scheda n. 4.12 -Monti - La valutazione delle competenze: dalla scuola all'industria

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	La valutazione delle competenze: dalla scuola all'industria
Finalità:	Fornire le nozioni base sui concetti di conoscenza e competenza e sulle modalità di acquisizione, valutazione e applicazione in azienda. Inquadrare tali concetti nel contesto e nello scenario competitivo in cui le aziende operano.
Obiettivi dell'apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere l'importanza della acquisizione e valutazione delle competenze in azienda 2. Comprendere il legame tra il piano dello sviluppo risorse e i piani strategici di evoluzione del business basati su una corretta valutazione delle competenze. 3. Disporre delle metodologie di base per l'analisi e la valutazione delle competenze
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione e presentazione 2. Definizioni di base di competenze e conoscenza 3. Posizionamento di tali concetti nel contesto attuale e stima dell'importanza 4. Metodi di acquisizione del patrimonio di competenze aziendale 5. Metodi di valutazione 6. I processi aziendali e le competenze 7. Conclusioni
Durata:	2 ore
Destinatari:	5^anno licei e istituti tecnici
Materiali didattici:	Copia dei lucidi
Supporti didattici:	Proiettore per computer e lavagna a fogli staccabili
Disponibilità del relatore:	Preavviso di 1 mese dal lunedì al venerdì, disponibile per eventuale pre-colloquio con i docenti

Scheda n. 4.13 - Monti -Stage: Il "prima - durante e dopo" perché sia una effettiva situazione di apprendimento.

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Stage: Il "prima - durante e dopo" perché sia una effettiva situazione di apprendimento.
Finalità:	Far acquisire consapevolezza sulla valenza di apprendimento da attribuire al periodo di stage.
Obiettivi dell'apprendimento	Fornire riferimenti per ottimizzare il "vissuto" dello stage come: Esperienza diretta del contesto lavorativo (sue regole e comportamenti attesi) Integrazione e applicazione della propria preparazione scolastica Verifica della propria "vocazione" formativa e professionale
Contenuti:	Lo stage: cosa è, cosa non deve essere. Dal mondo della scuola a quello del lavoro: capacità e comportamenti richiesti ad un giovane; la diversa natura e il cambiamento fra scuola e lavoro. Il curriculum "palese" e quello "nascosto": come coltivarli e migliorarli Progetto di vita professionale: come lo stage contribuisce a chiarirlo ed arricchirlo. Come prepararsi ad effettuare uno stage.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi per i quali è prevista la partecipazione a stages (3° o 4° anno dei licei), docenti
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati nell'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, pennarelli colorati.
Disponibilità del relatore:	Intervento dal lunedì al venerdì mattina. Preavviso 3 /4 settimane. Incontri preliminari: disponibilità ad incontri preliminari con i docenti, volti a "personalizzare" l'intervento. Preavviso di 2 settimane.

Scheda n. 4.14 - Monti – Flessibilità nel lavoro: Gli strumenti per fronteggiarla

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Flessibilità nel lavoro: Gli strumenti per fronteggiarla
Finalità:	Fornire elementi di consapevolezza sul fenomeno e su come affrontarlo.
Obiettivi dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • I diversi risvolti, talvolta ambivalenti, della flessibilità del lavoro e nel lavoro. • Strumenti concreti per vivere con prospettive positive.
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Flessibilità e mondo del lavoro; 2. Caratteristiche del fenomeno; 3. Qualità degli atteggiamenti; 4. Strategia di comportamento e di valorizzazione di sé.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi per i quali è prevista la partecipazione, docenti (5° anno dei licei, istituti tecnici e professionali)
Materiali didattici:	Copia dei lucidi utilizzati nell'intervento
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, pennarelli colorati.
Disponibilità del relatore:	Intervento dal lunedì al venerdì mattina. Preavviso 3 /4 settimane. Incontri preliminari: disponibilità ad incontri preliminari con i docenti, volti a "personalizzare" l'intervento. Preavviso di 2 settimane.

Scheda n. 4.15 - Monti – Come scegliere la facoltà universitaria

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Come orientarsi nella scelta della facoltà universitaria: strumenti e metodi
Finalità:	Acquisire consapevolezza dei criteri e delle relative fonti informative che consentano di maturare o confermare una scelta appropriata riguardo al percorso accademico da intraprendere nonché di conoscere i <u>requisiti per portarlo a termine efficacemente</u> .
Obiettivi dell'apprendimento	Fornire concreti riferimenti e linee guida per procurarsi (o arricchire) il quadro degli elementi conoscitivi necessari:
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Come delineare sia il proprio progetto di vita professionale sia i fattori per realizzarlo: <ul style="list-style-type: none"> -componenti emotive e motivazionali ("attrazione", "vocazione", "mi piace diventare...", perché...) -componenti razionali: requisiti e attitudini necessarie al conseguimento della laurea scelta, saperi minimi, "occupabilità"/ "mercato del lavoro", tempi, realtà territoriale,.... 2. Le fasi della decisione. 3. Quali domande porre a sé e agli "altri". 4. Dove, come cercare e procurarsi le risposte utili.
Durata:	2 ore
Destinatari:	Allievi 5° anno dei licei e istituti tecnici.
Materiali didattici:	A richiesta copia dei lucidi utilizzati.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, pennarelli colorati.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì. Necessario incontro preliminare con i docenti.

Scheda n. 4.16 - Monti – Le nuove sfide del lavoro nell’era dell’economia della conoscenza

Relatore:	Francesco Monti
Argomento:	Il nuovo mondo dell’economia della conoscenza : quali doti e competenze per non restarne fuori
Finalità:	Rendere consapevoli i giovani che l’emergente economia della conoscenza pare scardinare dall’interno i meccanismi lavorativi tradizionali. Protagonisti di questa” rivoluzione “ graduale, complessa e dagli esiti ancora imprevedibili sono i “lavoratori della conoscenza” : quali le loro caratteristiche ?
Obiettivi dell’apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le caratteristiche del mondo del lavoro, non solo italiano, alla luce degli scenari più probabili in campo nazionale e internazionale (potenza della scienza e della tecnologia, innovazione, comportamenti) necessarie al proprio successo nel campo professionale. 2. Strumenti disponibili e opportunità esistenti per arricchire il proprio capitale umano
Contenuti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. La rivoluzione informatica e tecnologica. L’immaterialità. 2. Le sfide e le chiavi del successo 3. Italia “zavorrata” ; italiani che “ ce l’hanno fatta “. Come? 4. Come valorizzare, mettere a frutto e spendere bene il proprio talento 5. Come vivere il proprio percorso formativo
Durata:	2 ore
Destinatari:	Studenti del 4° e 5° anno di Licei, Istituti Tecnici e Professionali
Materiali didattici:	A richiesta copia dei lucidi utilizzati.
Supporti didattici:	Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, pennarelli colorati.
Disponibilità del relatore:	Dal lunedì al venerdì. Se necessario incontro preliminare con i docenti.

5. Progetti di percorsi per il conseguimento di un credito formativo.

- Ogni progetto tratta di un argomento di particolare interesse per studenti dell'ultimo anno di corso delle scuole superiori che si apprestano ad effettuare una scelta importante per la loro vita lavorativa sia entrando nel mondo accademico che in quello sociale.
 - I progetti si sviluppano, mediamente, in cinque unità didattiche assegnate a relatori diversi che trattano aspetti significativi e coerenti del percorso formativo e terminano con una sintesi dell'attività svolta e una discussione finale con tutti gli studenti.
 - La durata del percorso formativo si prevede in circa 10 ore di aula oltre ad eventuali esercitazioni e visite guidate.
 - Per il conseguimento del credito formativo l'attività dovrà essere svolta fuori dalle ore di lezione e, al termine, ciascuno studente redigerà una tesina da presentare al Consiglio di classe, entro il 15 maggio, per la valutazione.
-
- L'Energia: Fonti e utilizzo compatibile. Presente e futuro.
 - Per una cultura della sicurezza, di sé e degli altri.
 - La Qualità dei prodotti e dei servizi: risultato sinergico di tutti i processi operativi.
 - Oltre l'Esame di Stato: La professione, il mondo accademico e quello civile.
 - L'Innovazione come processo aziendale, ovvero come coniugare creatività e rigore.
 - Nuove tecnologie per l'innovazione nei prodotti e nei servizi

Attività per il conseguimento del Credito Formativo

Sigla: PM1
(Percorso monofunzionale)

5.1 L'Energia: Fonti e utilizzo compatibile. Presente e futuro.

Relatori:	Rucci, Palazzetti
Argomento:	L'ENERGIA: Fonti e utilizzo compatibile. Presente e futuro.
Finalità e Obiettivi dell'apprendimento	Approfondire i riferimenti concettuali e pratici per acquisire una matura consapevolezza sull'utilizzo compatibile dell'energia e sulle relative possibilità di rinnovo e/o sostituzione.
Contenuti:	<p>Unità didattica n°1: Fonti di energia, loro utilizzabilità e convenienza.</p> <p>Unità didattica n°2: L'uso razionale dell'energia.</p> <p>Unità didattica n°3: Lo sviluppo sostenibile e il vincolo energetico.</p> <p>Unità didattica n°4: Verso una generazione distribuita dell'energia?</p> <p>Sintesi dell'attività svolta e dibattito con gli studenti.</p>
Attività: Lezioni frontali Applicazioni Esercitazioni pratiche Visite guidate Tesina	Lezioni frontali - - Visite guidate Stesura Tesina a cura degli studenti. Possibile supporto.
Durata:	10 ore in aula + Visita guidata
Supporti didattici:	Pc e video proiettore e/o Lavagna luminosa
Destinatari:	Alunni del 5° anno dei Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali
Coordinatore GDF	Rucci

Attività per il conseguimento del Credito Formativo

Sigla: PM2
(Percorso monofunzionale)

5.2 Per una cultura della sicurezza, di sé e degli altri.

Relatori:	Cencetti, Martino, Corgnati.
Argomento:	PER UNA CULTURA DELLA SICUREZZA, DI SE' E DEGLI ALTRI
Finalità e Obiettivi dell'apprendimento	Fornire nozioni di base e fare acquisire consapevolezza sulle condizioni di rischio che circondano la "VITA", propria e degli altri. Far assumere corretti atteggiamenti e le connesse interazioni per l'adozione, la diffusione e la promozione di comportamenti "sicuri".
Contenuti:	<p>Unità didattica n°1: Il concetto di rischio e i comportamenti "rischiosi".</p> <p>Unità didattica n°2: Cause di fenomeni e situazioni a rischio: Ambiente domestico, sociale, scuola, lavoro, ecc.</p> <p>Unità didattica n°3: Abitudini, contesto e comportamenti sicuri: aspetti emotivi, razionali e strumentazioni – Test di valutazione.</p> <p>Unità didattica n°4: La sicurezza e l'antifortunistica sul lavoro.</p> <p>Unità didattica n°5: Simulazione reale di una situazione scolastica di emergenza. (Indispensabile avere i piani di evacuazione della scuola)</p> <p>Sintesi dell'attività svolta e dibattito con gli studenti.</p>
Attività:	
1. Lezioni frontali	Lezioni frontali
2. Applicazioni	-
3. Esercitazioni pratiche	Prova di evacuazione
4. Visite guidate	Visita guidata
5. Tesina	Stesura Tesina a cura degli studenti. Possibile supporto.
Durata:	10 ore in aula + Esercitazioni + Visita guidata
Supporti didattici:	Pc e video proiettore e/o Lavagna luminosa
Destinatari:	Alunni del 5° anno dei Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali
Coordinatore GDF	Simone Cencetti

Attività per il conseguimento del Credito Formativo

Sigla: PM3
(Percorso monofunzionale)

La Qualità dei prodotti e dei servizi: Risultato sinergico di tutti i processi operativi

Relatori:	Piercarlo Pozzan.
Argomento:	LA QUALITA' DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI: RISULTATO SINERGICO DI TUTTI I PROCESSI OPERATIVI
Finalità e Obiettivi dell'apprendimento	Fornire agli studenti elementi sulla gestione della qualità "oggi" in un processo industriale.
Contenuti:	<p>Unità didattica n°1: Breve storia delle tecniche di gestione della qualità.</p> <p>Unità didattica n°2: La Qualità nella progettazione.</p> <p>Unità didattica n°3: La qualità nella produzione.</p> <p>Unità didattica n°4: La Qualità nel servizio al cliente. Relazione qualità/costi.</p> <p>Unità didattica n°5: La certificazione.</p> <p>Sintesi dell'attività svolta e dibattito con gli studenti.</p>
Attività: 6. Lezioni frontali 7. Applicazioni 8. Esercitazioni pratiche 9. Visite guidate 10. Tesina	<p>Lezioni frontali</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>Visita guidata,</p> <p>Stesura Tesina a cura degli studenti. Possibile supporto.</p>
Durata:	10 ore in aula + Eventuali visite guidate
Supporti didattici:	Pc e video proiettore e/o Lavagna luminosa
Destinatari:	Alunni del 5° anno dei Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali
Coordinatore GDF	Pozzan

Attività per il conseguimento del Credito Formativo

Sigla: PM4
(Percorso monofunzionale)

OLTRE L'ESAME DI STATO: L'ingresso nel mondo del lavoro, accademico e sociale.

Relatori:	Monti, Asselle, Conego, Tolaro
Argomento:	OLTRE L'ESAME DI STATO: L'ingresso nel mondo del lavoro, accademico e sociale.
Finalità e Obiettivi dell'apprendimento	Fornire elementi base di riflessione e consapevolezza sui fattori che caratterizzano il proseguimento degli studi e sui criteri, vincoli e strategie per prepararsi ad affrontare l'inizio dell'attività lavorativa;
Contenuti:	<p>Unità didattica n°1: Il sistema impresa e le attuali sfide competitive.</p> <p>Unità didattica n°2: Uno sguardo oltre l'esame di Stato: Università e/o ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>Unità didattica n°3: Come affrontare test e colloqui.</p> <p>Unità didattica n°4: Lavoro, flessibilità e strumenti per fronteggiarlo.</p> <p>Sintesi dell'attività svolta e dibattito con gli studenti</p>
Attività: Lezioni frontali Applicazioni Esercitazioni pratiche Visite guidate Tesina	<p>Lezioni frontali</p> <p>- Colloqui di selezione, discussioni di gruppo, prove individuali.</p> <p>- Stesura Tesina a cura degli studenti. Possibile supporto.</p>
Durata:	10 ore in aula
Supporti didattici:	Pc e video proiettore e/o Lavagna luminosa
Destinatari:	Alunni del 5° anno dei Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali
Coordinatore GDF	Monti

Attività per il conseguimento del Credito Formativo

Sigla: PP1
(Percorso polifunzionale)

L'innovazione come processo aziendale, ovvero come coniugare creatività e rigore.

Relatori:	Monti, Dondo, Smeriglio, Marcelli
Argomento:	L'innovazione come processo aziendale, ovvero come coniugare creatività e rigore.
Finalità e Obiettivi dell'apprendimento	Il percorso formativo ha l'obiettivo di far comprendere alcuni aspetti del complesso cammino che un'innovazione di prodotto o di processo deve compiere prima di trovare uno sbocco applicativo efficace; viene inoltre posta in evidenza la natura "trasversale" del processo di innovazione rispetto agli altri processi aziendali.
Contenuti:	<p>Unità didattica n°1: L'impresa come sistema: le attuali sfide per la competitività.</p> <p>Unità didattica n°2: Dall'idea al prodotto di successo.</p> <p>Unità didattica n°3: Progettare al computer.</p> <p>Unità didattica n°4: La produzione virtuale: strumenti e metodi.</p> <p>Unità didattica n°5: I nuovi strumenti di controllo di gestione.</p> <p>Sintesi dell'attività svolta e dibattito con gli studenti</p>
Attività: 1. Lezioni frontali 2. Applicazioni 3. Esercitazioni pratiche 4. Visite guidate 5. Tesina	Lezioni frontali - - Visita guidata Stesura Tesina a cura degli studenti. Possibile supporto.
Durata:	10 ore in aula + Visita guidata
Supporti didattici:	Pc e video proiettore e/o Lavagna luminosa
Destinatari:	Alunni del 5° anno dei Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali
Coordinatore GDF	Dondo

Attività per il conseguimento del Credito Formativo

Sigla: PP2
(Percorso polifunzionale)

5.6 Nuove tecnologie per l'innovazione nei prodotti e nei servizi

Relatori:	Innocenti, Rabino, Faranda, Pisino, Varalda
Argomento:	Nuove tecnologie per l'innovazione nei prodotti e nei servizi
Finalità e Obiettivi dell'apprendimento	Il percorso formativo ha l'obiettivo di illustrare le opportunità fornite ai prodotti industriali complessi, quali l'autoveicolo, dalle nuove tecnologie di prodotto e di processo, mostrando la complessità delle relazioni tra le diverse discipline
Contenuti:	<p>Unità didattica n°1: La sfida delle nuove tecnologie (micro-nanotecnologie)</p> <p>Unità didattica n°2: Tecnologie emergenti per il veicolo del futuro</p> <p>Unità didattica n°3: Telecomunicazioni e loro evoluzione.</p> <p>Unità didattica n°4: Come guideremo: evoluzione delle tecnologie per una maggiore facilità e sicurezza di guida</p> <p>Unità didattica n°5: Le tecnologie di realtà virtuale e i prodotti del futuro.</p> <p>Sintesi dell'attività svolta e dibattito con gli studenti</p>
Attività: 1. Lezioni frontali 2. Applicazioni 3. Esercitazioni pratiche 4. Visite guidate 5. Tesina	<p>Lezioni frontali</p> <p>Elaborazione di argomenti trattati</p> <p>Visite guidate (CRF) Stesura Tesina a cura degli studenti. Possibile supporto.</p>
Durata:	10 ore in aula + Esercitazioni + Visite
Supporti didattici:	Pc e video proiettore e/o Lavagna luminosa
Destinatari:	Alunni del 5° anno dei Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali
Coordinatore GDF	Innocenti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA TESTIMONIANZA

ANNO SCOLASTICO 2009-2010

Scala di valutazione: da 1 (punteggio minimo) a 5 (punteggio massimo)

Indicare la propria valutazione crocettando un quadratino per ogni riga

		1	2	3	4	5
A	L'esposizione è stata chiara ed efficace ai fini della comprensione dei temi trattati ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B	Le modalità espositive e gli argomenti sono stati di suo gradimento ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	La trattazione è stata completa ed esauriente ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D	I contenuti esposti hanno costituito un apprezzabile arricchimento delle sue conoscenze ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E	Le conoscenze acquisite durante la testimonianza possono essere utili alla sua futura vita scolastica e/o lavorativa ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Completare la scheda con i seguenti dati:

Data della testimonianza: _____

Istituto di appartenenza: _____

Argomento della testimonianza: _____

Nominativo del Relatore: _____

(Si prega di riprodurre la presente scheda e distribuirla, al termine della testimonianza, ad ogni studente per l'immediata compilazione.)



SCHEMA DI ADESIONE
Progetto “Giovani e Formazione”
Testimonianze nelle Scuole

Da inviare a:

Dott. Fausto Marcelli
Gruppo Dirigenti Fiat
 e-mail: gdfiat3@fiatgroup.com
 Tel. 011 0065667

SCUOLA :
INDIRIZZO :
e-mail :
Telefono :

TESTIMONIANZE RICHIESTE

N.	Data	Orario	Argomento	Scheda	Relatore	Classi	N° Alunni	Docente referente
1.								
2.								
3.								
4.								
5.								
6.								
7.								
8.								
9.								
10.								
11.								
12.								
13.								
14.								
15.								

Luogo e data _____

Il Dirigente Scolastico:

La presente scheda è scaricabile dal sito www.gdfweb.it (percorso Vivere l'Associazione > Progetti > Testimonianze nelle Scuole)